



37/38

anno 10

Dicembre 2010
trimestrale

direttore responsabile:

Giuliano Bruni

Proprietà:

**Misericordia
Pistoia**

Registrazione Tribunale
di Pistoia
n. 539 del 12/03/2001

Spedizione A. P.
Art. 2 comma 20/c
L. 662/96
conto NR 5-074/LN/DC
Filiale di Pistoia

Giornale della **MISERICORDIA**

Informazione Cultura Società

*in questo
numero*

**Tagli ai trasporti
socio sanitari**

EU TEREX 2010
esercitazione Europea
di Protezione Civile

Speciale
DOSSIER

Lo sport come educazione

**Novità al Poliambulatorio
per la salute**





La sede storica della Misericordia di Pistoia in via del Can Bianco, 35

Giornale della Misericordia
Istituito nel 1975



Proprietà
Misericordia di Pistoia
Associazione di Volontariato di
Diritto privato fondata nel 1501
Via del Can Bianco, 35
51100 Pistoia

conto corrente postale 12589511

Sommario

Comm. Aligi Bruni	Tagli ai trasporti Socio-Sanitari, si torna indietro!	1
Don Giordano Favillini	"Madre Teresa" - profezia per i nostri tempi	2
Dario Parrini	EU TEREX 2010 - la Misericordia accoglie l'Europa	3
Giampaolo Bellandi	Lo "Spaccio della Solidarietà" compie dieci anni	4
Orlando Vannucci	La Misericordia di Montale ricorda Giovanni Pierattini	10
Patrizio Ceccarelli	Una Nuova Ambulanza, per il Paese di Treppio	18
Riccardo Marchini	La Misericordia di Castelvetro festeggia 100 anni	19
SPECIALE - DOSSIER	Lo sport come educazione	21-27
Consigli editoriali	Autori vari	28-35
Prof. Paolo Maltagliati	La Mammografia, nuovo servizio al Poliambulatorio	36
Lucia Agati	Tumori, ecco come combatterli	37
Dr.ssa Irene Gelli	Lombalgia, approccio riabilitativo	38
Dr. Edoardo Cantilena	La postura e la posizione del nostro corpo nello spazio	40



Periodico trimestrale: Anno 10 numero 37/38 - Dicembre 2010 Registrazione Tribunale di Pistoia n°539 del 12/03/2001

Direttore responsabile: Dott. Giuliano Bruni www.giulianobruni.com

Redazione: Via del Can Bianco, 35- 51100 Pistoia - Tel. 0573. 505202 - E-mail: Segreteria@misericordia.pistoia.it

Segreteria di redazione: Sara Picchi

Consulente Ecclesiastico: Don Giordano Maria Favillini

Comitato di redazione: Comm. Aligi Bruni, Roberto Fratoni, Massimo Vannucci

Hanno collaborato a questo numero: Dario Parrini, Giampaolo Bellandi, Ketty Capini, Gestri Paolo, Luca Sforzi, Orlando Vannucci, Marco Magrini, Lorenzo Calistri, Antonio Betti, Franco Bendinelli, Sergio Marziale, Patrizio Ceccarelli, Riccardo Marchini, Segio Teglia, Sara Picchi, Ilaria Minghetti, Giulia Tardi, Alberto Ciullini, Lidia Gori, Francesco Bargellini, Giancarlo Caroli, Mario Agnoli, Roberto Agnoletti, Augusto Iossa Fasano, Paolo Maltagliati, Lucia Agati, Irene Gelli, Edoardo Cantilena, Luca Ibba

Composizione e Stampa: Tipografia Pistoiese - tel. 0573 534323

Fotografie: Fotoclub Misericordia di Pistoia e archivio Misericordia

Chiuso in tipografia il 13 Dicembre 2010 - Tiratura 5.000 copie

Rivista su internet: www.misericordia.pistoia.it

Foto di copertina: Pierluigi Lottini - Spiaggia d'inverno

La responsabilità per il contenuto degli articoli ricade unicamente sugli autori



Associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

DICEMBRE

VITA DELL'ARCICONFRATERNITA 1

TAGLI AI TRASPORTI SOCIO SANITARI

Per la Misericordia si prefigura un ritorno agli anni 70

Quando a Pistoia passa una ambulanza, la gente dice: è passata la Misericordia.

La Misericordia si occupa di trasporti e soccorso da oltre 5 secoli ed ha fondato molte sezioni sul territorio leggendo i bisogni che la nostra comunità esprimeva, spinta oggi come ieri nel portare avanti l'ideale e lo spirito di un servizio di solidarietà. È stato questo l'impulso per andare avanti, in un mondo sempre più frenetico, ma culturalmente più avanzato, anche il senso civico suggerisce a molte persone di donare un po' di tempo per chi soffre affrontando l'esperienza del volontariato. La Regione Toscana che fino ad oggi ha garantito i rimborsi delle nostre prestazioni evitando che questi fossero a carico delle famiglie, purtroppo sta procedendo attraverso le ASL, ad applicare limitazioni ai trasporti. Rimarrebbe garantita l'emergenza-urgenza i ricoveri ed alcune dimissioni. Sarebbero esclusi tutti i trasporti definiti socio-sanitari. Gli effetti economici di tali scelte ricadrebbero sulle famiglie inducendole a due fondamentali scelte:

- Non utilizzare i mezzi delle associazioni che in alcuni casi vorrebbe dire anche non avere il beneficio della prestazione sanitaria nella struttura destinataria del viaggio oppure pagarsi di tasca propria il servizio.

Questa scelta cancellerebbe in un attimo 40 anni di storia, sarebbe come tornare agli anni 70, quando l'ambulanza anche allora veniva garantita dalla mutua solo in caso di urgenza o di ricovero. Verrebbe da domandarci come mai il sistema sanitario pubblico abbia favorito la crescita del bisogno di trasporti legittimando quindi la nascita di tante realtà locali, salvo poi accorgersi un bel giorno, che tutto questo costo non può più essere sostenuto. Sono domande queste che difficilmente troveranno una risposta per noi e per voi soddisfacenti. La cosa positiva che può essere rilevata, è che la nascita di tante Misericordie, ha avvicinato migliaia e migliaia di persone al volontariato favorendo anche la nascita di servizi sociali alternativi ai trasporti che oggi sono una ricchezza sociale e culturale importantissima per il nostro territorio. E comunque "tagli si - tagli no", continueremo a svolgere le nostre attività. Se l'ASL diminuisse le risorse economiche messe a disposizione per tali servizi, prenderemo iniziative volte alla tutela delle persone più fragili affinché non venga loro negato un servizio in talune circostanze indispensabile.



Comm. Aligi Bruni, Presidente della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia

È logico che per continuare nella nostra missione c'è bisogno di risorse, ma faremo in modo che eventuali trasporti non più convenzionati, possano essere comunque alla portata di tutti, specialmente degli anziani nei quali spesso si riscontra un reddito ai limiti della dignità.

Noi siamo dalla vostra parte e per quanto ci compete, cercheremo nelle trattative con la ASL che eventuali riduzioni siano per gli utenti meno onerose possibile anche per non rinunciare ad una conquista della quale la Regione Toscana si è sempre vantata in campo nazionale.

Comm. Aligi Bruni Presidente



*Il Presidente e il Magistrato
Augurano un felice Santo Natale a tutti
i fratelli e le sorelle della Misericordia di Pistoia*

"MADRE TERESA" PROFEZIA PER I NOSTRI TEMPI



In preparazione a questo Natale 2010 credo sia doveroso riflettere su una grande figura del nostro tempo di cui ricorre il centenario della nascita: Madre Teresa di Calcutta (1910 – 2010). Ella ci aiuta, con il suo esempio e il suo messaggio, a vivere e a

comprendere meglio il mistero del Natale che è la rivelazione dell'amore e della sollecitudine di Dio per le sue creature. La nascita di Gesù è Dio che entra nella nostra vita, nella realtà di ogni essere umano per donare a ciascuno l'amore, la speranza, la forza per vivere autenticamente e nella gioia la propria esistenza.

Madre Teresa di Calcutta è una grande parabola di Misericordia per questi nostri tempi, è un segno dell'amore di Dio per l'uomo dell'era tecnologica e secolarizzata. In questi ultimi 50 anni si è verificato, nel nostro mondo e precisamente nei paesi del sud, il fenomeno della fame, del sottosviluppo che ha dato origine alle bidonville nelle grandi città dell'Africa e dell'America latina e dell'Asia occidentale. In questi agglomerati umani si è verificata e si verifica tutt'ora ogni forma di miseria fisica e morale, di degrado ambientale e umano, un fatto che non è degno delle democrazie avanzate degli anni 2000. In queste realtà ha operato M. Teresa, diventando una profezia vivente in questo contesto di ingiustizia e incarnando la figura del buon samaritano che raccoglie e cura tutti i più poveri e abbandonati. Lei si è rivolta ai "poveri più poveri", e con il suo prestigio e la santità della sua vita ha messo in evidenza il problema della miseria nella società del benessere attraverso conferenze e incontri, diventando la coscienza viva di quel periodo storico obnubilato dal consumismo.

Madre Teresa è stata la voce dei dimenticati e abbandonati della terra, si è fatta portavoce del gemito e del pianto degli emarginati e degli sfruttati rimanendo essa stessa una povera e umile suora, nonostante il successo e l'audience universale di cui era oggetto. La cosa interessante è conoscere il segreto di questa donna, dove trovava la forza per operare, qual era la sorgente cui attingeva per continuare la sua battaglia a favore dei più poveri? Il segreto di Madre Teresa era vivere costantemente l'unione con Gesù attraverso la preghiera. Era da quest'unione che scaturiva l'amore gratuito e generoso che



trasfondeva negli ammalati, nei diseredati, negli emarginati. C'è stato un altro personaggio in India che ha tratto dalla preghiera e da una vita profondamente religiosa, la forza e le intuizioni per condurre la sua battaglia politica per dare all'India l'indipendenza e l'unità nazionale, Gandhi. Sia Madre Teresa che Gandhi hanno in comune la dimensione spirituale e la preghiera come fondamento per poter operare grandi cambiamenti nel sociale e partendo da questa dimensione di profonda vita spirituale ci sono riusciti. Essi ci insegnano che le nostre azioni e le nostre iniziative sia personali che sociali, i progetti politici e di promozione umana se non nascono da un radicamento in Dio e dalla preghiera sono destinati a non dare frutti di giustizia e di liberazione da tutte le forme di schiavitù. Madre Teresa rappresenta una concretizzazione del Natale nei nostri tempi; l'amore e la tenerezza di Dio che entrano nella miseria e nella sofferenza umana per guarirla e santificarla.

Don Giordano M. Favillini

Correttore della Misericordia di Pistoia



La celebrazione del Natale è la celebrazione della tenerezza di Dio per ogni creatura. È Dio che non si stanca mai dell'uomo, ma continuamente lo chiama a vivere nell'amore e nella fraternità.

**Auguri dal Correttore
e dalla Fraternità di Gerusalemme**

EU TEREX 2010: Esercitazione Europea del Dipartimento Protezione Civile sui rischi naturali

A novembre 2009 la Commissione Europea ha approvato la proposta italiana di organizzare una esercitazione a livello internazionale sui rischi naturali. Da qui la realizzazione di EU TEREX 2010 (Tuscany Earthquake Relief Exercise). Lo scenario previsto è stato quello di un terremoto nell'area settentrionale della Regione Toscana, con conseguenti danni a livello idrogeologico. Lo scenario di riferimento dell'evento sismico è stata la medesima che colpì la Garfagnana il 6-7 settembre del 1920 con una scossa del X° grado della scala Mercalli con epicentro nella frazione di Nicciano del comune di Piazza al Serchio. Oggi, se si verificasse un sisma di quella portata, sarebbero da prevedere da 900 a 7.000 vittime e da 42 mila a 210 mila abitazioni crollate ed inagibili non solo nelle province di Massa e Lucca, ma anche nelle aree confinanti di Pistoia e Pisa. Questo secondo le stime del Dipartimento di Protezione Civile nazionale. All'esercitazione hanno partecipato i "core group" (gruppi di lavoro) e i moduli della protezione civile di Francia, Slovenia, Croazia, Austria e federazione Russa e sono stati presenti un osservatore per ciascuno dei restanti 27 Stati Membri la C.E.,

nonché le forze dell'ordine ed il mondo del volontariato e della Protezione civile comunale, provinciale, regionale e nazionale. Tutti i "118" toscani hanno montato i loro P.M.A. di primo livello (Posto Medico Avanzato) che sono andati ad aggiungersi ai P.M.A. di primo e secondo livello di altre regioni italiane. Anche le Misericordie del Raggruppamento Provinciale di Protezione Civile di Pistoia, nonché altre impegnate esclusivamente nel settore sanitario, hanno apportato il loro determinante contributo. In particolare le misericordie partecipanti sono state quelle di Pistoia, Quarrata, Candeglia, Casalguidi, Popiglio, Cutigliano, Lizzano P.se, Pracchia, Le Piastre, Prataccio, Monsummano Terme, Pieve a Nievole, Montecatini Terme, Uzzano, Castelvecchio, Pescia. Nella Provincia sono state effettuate simulazioni in tre cosiddette "working areas" ubicate a Pistoia (cantieri comunali), Pracchia (adiacenze della nota frana verificatasi nel 2009) e Pescia (opificio Del Magro). Nelle predette aree di lavoro le misericordie hanno fornito torri faro, tende per posti di comando avanzato e personale di servizio per la gestione degli accessi e dei parcheggi. Personale delle misericordie è stato inviato a presidiare i C.O.M. (centri operativi misti), i C.O.C. (centri operativi comunali), la S.O.P.I. (sala operativa integrata della Provincia) ed il C.C.S. (centro coordinamento soccorsi) allestiti per l'occasione. Ad integrare l'organizzazione sanitaria sono stati per la prima volta



Allestimento del campo base dell'EU TEREX presso la Misericordia di Pistoia

allestiti il P.M.A. regionale delle misericordie toscane presso la working area di Pistoia e un P.A.S.S. (punto di assistenza socio-sanitaria) delle misericordie toscane a San Marcello Pistoiese. Interventi degni di nota sono stati il raggiungimento della frazione di Serra Pistoiese (nel comune di Marliana) rimasta isolata e per l'effettuazione del quale sono stati utilizzati mezzi fuoristrada con personale specializzato, e l'evacuazione di Rivoreta (comune di Cutigliano) alla quale hanno preso parte (eccezionalmente) i veri residenti, poi trasportati in un punto di raccolta (tenda) allestita dalle misericordie toscane. L'area provinciale di ammassamento soccorritori è stata allestita presso la sede del servizio ambulanze della misericordia di Pistoia, nel parco di Villa Bianchi, su richiesta del Dipartimento Protezione Civile Nazionale. Sono state montate ventisette tende ministeriali riscaldate fornite dal Dipartimento stesso e brande a cura della Provincia di Pistoia, della regione Toscana e delle Associazioni di Volontariato provinciali, per complessivi duecentootto posti letto. Presente la segreteria Regionale, impegnata nell'accreditamento del personale e dei mezzi, che è stata allestita nel trailer del Gruppo Protezione Civile istituzionale, mentre diciotto docce e undici WC chimici sono stati posizionati sotto il capannone

del servizio ambulanze. La mensa, allestita per l'occasione, è stata gestita dal personale della cooperativa MISE ed ha approntato pasti destinati a tutto il personale operante nella Provincia per un totale superiore a millecinquecento tra colazioni, pranzi e cene. Questi, sommariamente, i dati dell'attività espletata dai confratelli della nostra Misericordia ai quali vanno il mio plauso ed i miei complimenti per la professionalità, lo spirito di sacrificio, il costante impegno e l'entusiasmo (confermati anche dalle Istituzioni e dallo stesso personale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile) con i quali si sono avvicinati nella realizzazione dell'esercitazione e si sono rapportati con i volontari di altre Associazioni di Volontariato. Malgrado le precipitazioni atmosferiche ed il clima ormai tipicamente invernale che non hanno certo reso le cose più semplici, posso a pieno titolo e con soddisfazione vantare a nome di tutti un bilancio più che positivo dell'attività delle misericordie, a conferma di quella tradizione di efficienza che da sempre ci caratterizza nel quotidiano come in occasione di eventi straordinari nei quali la protezione civile è chiamata ad intervenire.

Dario Parrini

Responsabile Gruppo Protezione Civile della Misericordia di Pistoia



Allestimento dei P.M.A. (ospedale da campo) da parte dei "118" della Toscana



LO "SPACCIO DELLA SOLIDARIETÀ" COMPIE DIECI ANNI

Pistoia, nel tempo, è stata descritta in tante maniere: "città del silenzio", "città sonnolenta".....

tutte definizioni che, in qualche modo, portano in sé un apprezzamento piuttosto problematico. Noi, che operiamo sul campo della quotidianità, abbiamo la possibilità gratificante di descrivere un aspetto fortemente positivo di Pistoia. La generosità e la disponibilità ad aiutare il prossimo. Dieci anni fa, esattamente il 19 dicembre 2000, il Collegio dei Capi Guardia della Misericordia, prendendo atto del crescente numero di persone, pistoiesi e non, che si rivolgevano alla Confraternita spinte dal bisogno di aiuto immediato, ebbe la ispirazione a dar vita a quello che è diventato poi lo "SPACCIO DELLA SOLIDARIETÀ". Alla base di questa iniziativa ci fu un atto di fede totale nella Divina Provvidenza. Si doveva trovare il necessario per distribuirlo ai bisognosi. Lo "Spaccio" non avrebbe dato soldi, non avrebbe dato "elemosine", e così fa ancora, avrebbe dato generi di varia natura, sia alimentari che non. Dove trovare, però, gli alimenti, da distribuire? Qualcosa, inizialmente, poteva essere acquistato ma la cosa non avrebbe potuto durare a lungo.

Si pensò di provare a fare ciò che in altre parti d'Italia già



da sinistra il Direttore della Caritas diocesana Marcello Suppressa e Gasperini Enrico, responsabile dello Spaccio della Solidarietà

si faceva: ci rivolgemmo alla generosità dei nostri concittadini. Si organizzarono raccolte di generi alimentari presso i supermercati. La risposta fu incoraggiante. Fu così deciso di continuare e portare avanti il Progetto. In Vicolo Santa Caterina, nelle stanze che un tempo accoglievano le lettighe della Misericordia, fu posta la sede dello Spaccio. Lì cominciò l'andirivieni delle persone che venivano a cercare aiuto; nel tempo, sono aumentate tanto che siamo passati da i circa 2.900 kg di alimenti distribuiti nel 2001 ai 13.500 del 2009. All'inizio ci fu un prevalere di non pistoiesi, stranieri in generale; attualmente più o meno siamo a metà e metà. La generosità dei Pistoiesi non è mai venuta meno. In certi momenti, di fronte agli scaffali quasi vuoti, Gasperini dice: "Bisogna fare una raccolta! Siamo sicuri

della risposta positiva". Sotto la guida di Enrico Gasperini la realtà dello Spaccio è cresciuta, si è consolidata. Una ventina di persone, non tutte fratelli o sorelle della Misericordia, ma tutte volontarie e sempre disponibili, si sono alternate e si alternano durante i giorni di apertura settimanale (ora lunedì, martedì e giovedì) per aiutare coloro che si rivolgono allo Spaccio. Quando sono state fatte e si fanno le raccolte presso i Supermercati che, generalmente, collaborano generosamente, si sono sempre uniti ai volontari, anche i fratelli di diverse sezioni della Misericordia, gli alunni di alcune scuole, i giovani del Servizio Civile della Caritas diocesana, i membri dell'Anteas-Cisl. Con il passare degli anni, il "servizio" è andato organizzandosi sempre meglio. La collaborazione con la Caritas Diocesana è diventata sempre più stretta.

Dalla Caritas che ha il "polso" della condizione socio-economica del territorio, arrivano le indicazioni relative alle persone che chiedono aiuto, e l'indicazione di come agire. In qualche modo lo Spaccio è diventato un braccio operativo della Caritas pistoiese. Ma le indicazioni dei bisogni arrivano anche dagli Assistenti Sociali dei vari Comuni del territorio e questo ci appare un chiaro riconoscimento della validità del nostro operato. Allo Spaccio fanno riferimento tanti concittadini bisognosi, ma anche tante persone che, senza dare nell'occhio, lasciano le loro offerte, talvolta anche molto



SPACCIO DELLA SOLIDARIETÀ - MISERICORDIA PISTOIA

Chiunque voglia partecipare attivamente alle iniziative dello spaccio della Solidarietà può contattarci:

- Martedì e Giovedì dalle 15,30 alle 17,00 Sig. **Enrico Gasperini** Tel. **0573 505230**

IL LINGUAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ È L'ESEMPIO; VIENI CON NOI "AIUTACI AD AIUTARE"

importanti. Lo "Spaccio Della Solidarietà" in questi primi dieci anni di vita è diventato una realtà conosciuta ed apprezzata a tutti i livelli nel territorio pistoiese e non solo. Anche il Presidente della Repubblica Napolitano ha sentito parlare dell'opera di solidarietà della Misericordia di Pistoia, attraverso lo Spaccio. In occasione della consegna al Quirinale dell'abete natalizio, fatta da una delegazione di rappresentanti delle istituzioni pistoiesi guidata dal Cav. Renzo Benesperi, segretario generale dell'Associazione produttori del Verde "Moreno Vannucci", furono offerti al Presidente anche prodotti tipici del territorio pistoiese. Il Presidente ringraziò e dette indicazione di distribuire tutto alle persone di Pistoia che ne avessero bisogno. La distribuzione è avvenuta attraverso lo Spaccio.

Alla conclusione di una mostra-mercato di prodotti agricoli, l'**Azienda Agricola Balducci** di Lamporecchio, ha mandato allo Spaccio numerosissime confezioni di olio di oliva, per un valore di circa tremila euro, prodotto da noi molto apprezzato in quanto difficilmente reperibile nelle raccolte alimentari che effettuiamo. L'asilo "L'isola Che Non C'è" in



Il Cav. Renzo Benesperi, segretario generale dell'Associazione produttori del Verde "Moreno Vannucci"

ricordo di **Benedetta** tragicamente scomparsa in un incidente stradale, ha raccolto la somma di 1000 euro trasformata in acquisto di generi alimentari che ci ha generosamente donato. Possono sembrare cose di poco conto, ma non è così, per noi infatti è la riprova che la gente ha capito il nostro operare e ci concede la loro fiducia. Lo Spaccio non dimentica nemmeno i bambini, perché i pistoiesi non si dimenticano di loro. In prossimità del Santo Natale, alcuni negozi che vendono giocattoli e altri che vendono dolci, ci avvertono che hanno qualche cosa per noi. Con ciò che questi ci danno e con quanto portato da famiglie anonime, lo Spaccio, riesce ad organizzare

una festa di Babbo Natale per i piccoli delle famiglie assistite; ed è una grande soddisfazione vedere gli occhi dei



I volontari all'opera durante una raccolta presso i supermercati

bimbi brillare per la gioia. In questi dieci anni lo Spaccio della Solidarietà ha affrontato tante situazioni difficili, talvolta disperate, qualche volta ha aiutato a risolverle, talaltra no, comunque ha sempre fatto tutto quello che era nelle sue possibilità per alleviare le sofferenze altrui. La soddisfazione intima di tutti i volontari dello Spaccio è quella di constatare che, al di là delle apparenze, Pistoia è una città che nasconde un gran cuore.

Giampaolo Bellandi



Il titolare dell'azienda agricola Balducci con una volontaria della Misericordia

Misericordie
Centrale di Ascolto

Servizi Infermieristici,
 Assistenza Domiciliare,
 Trasporti sociali,
 Telesoccorso per tutto
 il territorio Provinciale

NUMERO VERDE
800.36.06.36

al tuo servizio
 dalle ore 8,00
 alle ore 20,00
 tutti i giorni

a cura di: **Pistoia Soccorso**
COORDINAMENTO PROVINCIALE MISERICORDIE

il TELESOCOCCORSO,
 l'amico
 sempre presente

Il servizio di Telesoccorso della Misericordia è già attivo da molti anni nella nostra provincia ed è in continuo sviluppo proprio grazie alla sua semplicità e funzionalità. Il servizio di telesoccorso si rivolge in particolare a persone anziane sole, disabili e ammalate. Tramite un semplice telecomando, collegato alla rete telefonica su linee dedicate, viene inviato un allarme alla centrale operativa che attiva immediatamente le procedure di emergenza inviando sul luogo della chiamata un'ambulanza della Misericordia, verificando nel frattempo che non si tratti di un falso allarme.

Per informazioni **TELESOCOCCORSO**

0573 505350 -

Numero Verde
800-360636

INIZIATIVA TRA PROFIT E NO-PROFIT A FAVORE DELLA SOLIDARIETÀ

Si tratta di un protocollo di intesa siglato fra la Misericordia di Pistoia ed i negozi del Gruppo Potenti Aff. BRICO IO che prevede la possibilità di donare il resto della spesa fatta in negozio, a favore dello *Spaccio della Solidarietà* che assiste con generi di prima necessità oltre 500 persone del nostro territorio, dei *servizi domiciliari* a favore di persone anziane e sole che consente una assistenza a costi estremamente contenuti e una contribuzione destinata ad *iniziative locali*

Aiutaci ad aiutare.



Tutto il tuo RESTO è GIOIA.

L'iniziativa terminerà il: 31/12/10

Da oggi in cassa puoi semplicemente donare il Tuo resto (*) o un contributo libero al termine dei Tuoi acquisti per finanziare tre Progetti importanti:

LO SPACCIO DELLA SOLIDARIETÀ
L'ASSISTENZA DOMICILIARE AD ANZIANI E DISABILI
CONTE PER FARE DI PIU'

Iniziativa valida nei PDV del Gruppo Potenti Affiliati Brico Io di Pistoia e Montecatini Terme.

(*) Per resto si intende la frazione compresa tra 0,01€ e 0,99€ necessaria all'arrotondamento per eccesso dell'importo della spesa effettuata



Aiutaci ad aiutare.

L'iniziativa terminerà il: 31/12/10

È il RESTO che CONTA

Dopo gli acquisti lascia in cassa il tuo resto (*) o un contributo libero, finanziari così tre progetti importanti:

LO SPACCIO DELLA SOLIDARIETÀ
 presso la Misericordia di Pistoia, dona generi alimentari e beni di prima necessità a chi non se li può permettere.

L'ASSISTENZA DOMICILIARE AD ANZIANI E DISABILI
 attraverso la raccolta fondi, la Misericordia di Pistoia diminuisce l'onere della tariffa per chi non è grado di sostenerne il costo.

CON TE PER FARE DI PIU'
 Il vostro contributo sarà destinato ad iniziative locali di sostegno alle diverse abilità

Iniziativa valida nei PDV del Gruppo Potenti Affiliati Brico Io di Pistoia e Montecatini Terme

a sostegno delle diverse abilità sostenuta dal Rotary Club Pistoia e Montecatini Terme "Marino Marini" – Distretto 2070. Aderire è semplicissimo: nei punti vendita BRICO IO di Montecatini Terme e Pistoia, dopo la spesa, alla cassa è sufficiente accettare la proposta del personale di lasciare gli spiccioli (o la cifra che ognuno vorrà) a favore della iniziativa e successivamente il negozio verserà alla Misericordia i denari raccolti che verranno impiegati nelle finalità dichiarate. La raccolta terminerà il 31 dicembre di questo anno e c'è grande attesa nei risultati anche perché è un esperimento nuovo che coinvolge le singole persone, il settore profit e quello no-profit in una responsabilità sociale a 360 gradi a dimostrazione che il nostro territorio sa ancora occuparsi di emergenze sociali importanti.

Iniziativa valida nei Punti di Vendita del Gruppo Potenti, Affiliati "Brico io" di Pistoia e Montecatini Terme

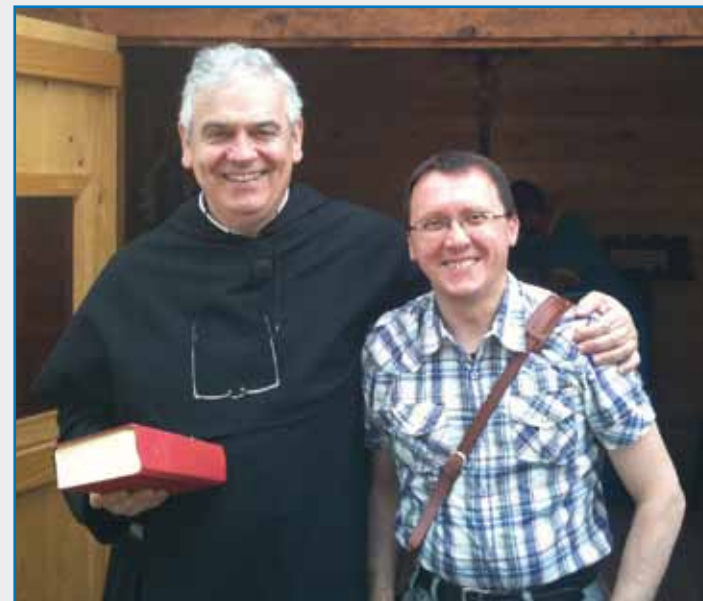


**CHIAMATA SOCIALE
PROGETTO S.O.S. ANZIANI**

**Numero Verde
800 986060**

LA MISERICORDIA SU RAI UNO

Sabato 10 luglio alle ore 17.30 su RaiUno è andata in onda la trasmissione «A sua immagine - Le ragioni della speranza», il programma che illustra il Vangelo della domenica.



Padre Ermes Ronchi con Riccardo Fantacci direttore del Servizio Infermi



Padre Ermes Ronchi, tra i volontari durante le riprese della trasmissione televisiva

La puntata è stata interamente registrata alla Misericordia di Pistoia, sia nella chiesa di via del Can Bianco che presso la sede del servizio ambulanze al Parco della Vergine. E' stata una bellissima esperienza di una intera giornata passata con la regista e gli operatori Rai che hanno registrato nei luoghi simbolo della Misericordia intervistando i dirigenti e facendo riprese allo Spaccio della Solidarietà e al servizio ambulanze in momenti di impegno dei tanti volontari presenti. La conoscenza del conduttore, padre Ermes Ronchi, è stata particolarmente gradita dal personale della Misericordia ed ha favorito un edificante momento di riflessione spirituale.

Roberto Fratoni

ENIO DROVANDI UN OMAGGIO ALLA TERZA ETÀ

Lunedì 17 maggio presso il ristorante "Granducato" in via del Can Bianco a Pistoia si è svolto il "Pranzo degli anziani". Evento nato da una idea di Enio Drovandi con la collaborazione della Misericordia di Pistoia. Il tutto è stato realizzato attraverso il ricavato dello spettacolo "Pago quando è caldo, da San Jacopo a me", che ha riscosso un grande successo e che è andato in scena al teatro del Bottegone, la settimana precedente al pranzo. Lo show è stato animato da personaggi locali e nazionali: Daniele Narducci, Andrea Balestri, Graziano Salvadori, Alan Tavanti, la Compagnia comica Pontelungo, Zil e Idea Danza. Nell'occasione gli anziani della nostra città seguiti dalla



Enio Drovandi con Capini Ketty responsabile della Centrale di Ascolto Sociale



Un momento del pranzo offerto dall'artista

"Chiamata Sociale" della Misericordia, un gruppo di circa 30 persone ha avuto la possibilità di pranzare gratuitamente. Lo spettacolo che ha supportato questo evento è stato patrocinato dalla Provincia. Sono ormai vari anni che il binomio Drovandi-Misericordia, rende un sostanziale contributo di aggregazione sociale, nonché di beneficenza al mondo della terza età. Un pistoiese doc e una Istituzione doc del nostro territorio, ci rendono orgogliosi di esser pistoiesi! Drovandi prossimamente sarà in giro per l'Italia a presentare le tappe ufficiali per ricercare talenti da inserire nel programma di Rai Uno Raccomandati.

Ketty Capini

DALLE "VOLANTINE ALLA LETTIGA SUGLI SCI"

Al cimitero della Misericordia un museo dedicato alle vecchie carrozze e carri funebri"

Curare gli infermi e seppellire i morti sono da sempre opere di misericordia e di pietà umana. Oltre che nei riti della religione, la loro memoria si tramanda attraverso i mezzi con cui l'infermo veniva soccorso ed onorato il morto. A Pistoia ne abbiamo esempi al cimitero della Misericordia, ove il custode ha raccolto e restaurato vecchie lettighe e carrozze funebri, trovate in soffitte, scantinati e vecchi garage. In pratica, è un piccolo museo, pressoché unico nel suo genere, di ausili e mezzi, generalmente dei primi anni del secolo scorso, patrimonio della nostra Arciconfraternita.

Il custode artigiano-artista è Riccardo Marchini, volontario quindicenne, poi dipendente come autista e responsabile, oggi, del cimitero. L'insolita raccolta mostra lettighe, barelle ed un paio di carri, trainati un tempo da lenti cavalli. A rammentare l'inferno e il paradiso, ci pensa un manichino in sembianze di fratello carico di rosari, cappa nera e buffa in testa. Ma ecco i cimeli.

Le volantine. Dette anche lettighe o portantine, sono tra quelle usate, per ammalati e feriti, fino all'avvento delle prime ambulanze motorizzate, attorno al 1930, ed ancora utili nella Seconda guerra mondiale, quando i tedeschi requisirono le autoambulanze. In questa raccolta se ne vedono due: una a stanghe corte, da trainare a mano, l'altra a stanghe lunghe per attaccarvi un cavallo; dietro il cocchiere una cappotta proteggeva l'ospite sul lettino, su due grandi ruote. «Le volantine - spiega Marchini - non sono che l'evoluzione di ben più antichi mezzi di trasporto, risalenti all'XI secolo e conservati nella Sala di Brigata, presso la sede della Misericordia, in via del Can Bianco».

La barella sugli sci. Appoggiate al muro s'incontrano poi alcune barelle a mano, di quelle che in tutte le guerre hanno raccolto feriti e morti, ma il cimelio più curioso è la barella da neve. Il suo inventore era di Prato, certo Pietro Mazzoni, circa ottant'anni fa. La sua idea fu semplice quanto geniale: allorché la troppa neve bloccava le ruote, non restava che togliere



la barella dall'autoambulanza e metterla sugli sci. Quella in mostra, restaurata, Marchini l'ha dissepolta, ormai a pezzi e rugginosa, da uno scantinato.

Carro funebre per bambini.

Praticamente, è un carro adattato ad esigenze funebri. Di colore bianco, tramanda una pietà raccolta e tragica. Cocchiere e cavallo portavano i piccoli morti nell'oltretomba, accompagnati senza parole, su due sedili di dietro, dal padre e la madre. Quattro ceri ai lati ed uno centrale illuminavano la triste strada.

Carrozza per signori. La morte sì, ma i funerali no: mai stati uguali per tutti. Era, ed è, una distinzione accetta. I signori di prima, ad esempio, "usavano" una carrozza, come quella che si vede nel nostro museo, della fine dell'Ottocento. Marchini l'ha rintracciata nella vecchia cantina di Villa Colle Alberto, a Montale, di proprietà della stessa Misericordia. L'ha rimessa in sesto con l'aiuto di vecchi barrocciai, come lui, gente d'ingegno e volontà. Eccola: carrozza nera per un cavallo, ruote piccole davanti e grandi dietro, rulli sul piano dell'abitacolo per immettervi la bara, velluti neri con fregi in giallo, crocifisso sul tetto e ganci per le corone.

Paolo Gestri

Articolo Pubblicato sul quotidiano "Il Tirreno", del 7 maggio 2010, cronaca di Pistoia"



Foto Luca Storti

CIMITERO DELLA MISERICORDIA



Via dei Campisanti - Pistoia
tel. e Fax **0573.505260**

ORARIO

da 1° APRILE al 30 SETTEMBRE
dalle ore 8,00 - 12,00 mattino
» 16,00 - 19,00 pomeriggio

dal 1° OTTOBRE al 31 MARZO
dalle ore 8,00 - 12,00 mattino
» 14,30 - 17,00 pomeriggio

1° Gennaio, Pasqua, Lunedì di Pasqua, 1° Maggio, 15 Agosto, Santo Natale e Santo Stefano;

il cimitero è aperto solo al mattino dalle ore 8,00 - 12,00

CONCESSIONI LOCULI E SEPOLTURE CIMITERIALI

Per facilitare la concessione delle sepolture, la Misericordia ha stipulato un accordo con la Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia S.p.A. che prevede un finanziamento bancario dell'intero importo, pagabile da 6 a 10 anni a tassi di interesse vantaggiosi e con tempi di concessione molto rapidi.

Tutti coloro che sono interessati a saperne di più potranno rivolgersi alla Misericordia già da adesso.

Per informazioni:

cimitero tel. **0573 505260**
uffici: tel. **0573 505210**
tel. **0573 505212**



MARIA MESSINA

Una famosa scrittrice italiana sepolta al cimitero della Misericordia

Nacque in provincia di Palermo da un ispettore scolastico ed una discendente della potente famiglia Prizzi. Cresciuta a Messina, trascorse un'infanzia isolata, con i genitori ed i fratelli. Durante l'adolescenza, viaggiò molto, per via dei continui spostamenti del padre, finché, nel 1911, la sua famiglia si stabilì a Napoli. All'età di ventidue anni, iniziò una fitta corrispondenza con Giovanni Verga, e tra il 1909 e il 1921, pubblicò una serie di racconti. Grazie all'appoggio di Verga, inoltre, una sua novella uscì sull'importante rivista letteraria, "La Nuova Antologia"; un'altra, La Mèrica, uscì su "Donna", vinse il premio Medaglia D'oro.

Fatta esclusione per i fratelli, la corrispondenza con Verga rappresentò l'unico contatto amichevole e l'unico legame con il mondo letterario. In totale, questa scrittrice produsse diversi volumi di racconti brevi, cinque romanzi ed una selezione di letture per bambini, che le diedero una modesta fama. Nel 1928, uscì il suo ultimo romanzo, L'amore negato, mentre la sclerosi multipla, che le era stata diagnosticata a vent'anni, si stava complicando. Maria Messina morì, a Pistoia, nella frazione di Masiano nel 1944, a causa di questo male. Visse molti anni a Mistrretta, città in provincia di Messina, nel cuore dei monti Nebrodi, dove ambientò molti suoi racconti. Le sue spoglie mortali, assieme a quelle della madre, sono state traslate, il 24 aprile 2009, proprio a Mistrretta, considerata



Dott. Giorgio Giorgetti e Marchini Riccardo, responsabile del Cimitero della Misericordia nel momento della consegna delle spoglie mortali di Maria Messina

come una sua seconda patria. Maria Messina è divenuta "cittadina onoraria" dell'antica "capitale" dei Nebrodi.

Le ossa di Maria Messina erano tumulate insieme alla salma della mamma Gaetana Traina presso il cimitero della nostra Istituzione nella zona Monumentale. Il Dott. Giorgio Giorgetti pistoiese d'origine ma naturalizzato mistrese, ha svolto per conto dell'Associazione Progetto Mistrretta delle ricerche riguardanti la scrittrice che visse gli ultimi anni della sua vita a Pistoia, attraverso ricerche di archivio ed interviste a persone che sono state vicino alla scrittrice, direttamente o indirettamente, ha ricostruito la cronologia delle sue

residenze nella città corredando il suo lavoro con foto e documenti. Infine è arrivato alla scoperta che le ossa di Maria Messina riposavano nella stessa tomba della madre Gaetana Traina nel cimitero della Misericordia di Pistoia. Con una delibera della giunta del Comune di Mistrretta (ME) in assenza degli eredi in vita di Maria Messina è stato dato incarico al responsabile del Cimitero della Misericordia di Pistoia ad autorizzare e attuare tutte le procedure per la traslazione dei resti mortali della scrittrice e di sua madre presso il cimitero di Mistrretta tramite il delegato dell'associazione Progetto Mistrretta sig. Giorgetti Giorgio. Dal 24

Aprile 2009 i resti mortali di Maria Messina unitamente alla madre riposano nel cimitero di Mistrretta, la sua città che l'ha vista adolescente e giovanissima donna.



La cerimonia di consegna dei resti alla presenza delle autorità, presso il cimitero di Mistrretta (ME)

CAPPELLE DEL COMMIATO

La Misericordia mette a disposizione delle famiglie la possibilità di ospitare e esporre i propri congiunti presso le Cappelle del Commiato, situate nella sede storica di via Del Can Bianco, 35. Nello stesso edificio è presente la chiesa della Misericordia, con la possibilità di celebrarvi i riti esequiali e dove per i Fratelli e le Sorelle defunti, saranno celebrate due Sante Messe in suffragio.

ORARIO CAPPELLE

dalle ore 7:30
alle ore 22:30
tutti i giorni,
festivi compresi
tel. **0573.505252**
24 ore su 24



IL NOSTRO SALUTO AL VESCOVO EMERITO SIMONE SCATIZZI

Ci ha lasciati nel mese di agosto c.a. Sua Ecc. Mons. Simone Scatizzi il vescovo emerito di Pistoia e pastore della diocesi per 25 anni, era anche cittadino onorario. Nella sua attività pastorale ha dedicato grande attenzione al sociale ed ha seguito con passione la religiosità delle coppie di credenti separati o divorzio. Nato a Coiano (Prato) il 26 maggio 1931, mons. Simone Scatizzi venne ordinato sacerdote, nel duomo di Prato il 29 giugno 1954, il 1 agosto 1977 fu eletto vescovo di Fiesole, il 27 maggio 1981 fu trasferito a Pistoia e rimase nella nostra città fino al 7 novembre 2006 quando il papa accettò le sue dimissioni per raggiunti limiti di età. "Non vi lascio nulla di mio" - aveva scritto nelle settimane precedenti alla sua morte ai fedeli della diocesi, "perché di mio non ho nulla da poter lasciare" e nel suo discorso di saluto alla città affermò "Vi lascio in eredità i poveri".

Il nostro Presidente ha salutato così la Figura del Vescovo Emerito Simone Scatizzi

Mi ha toccato molto il messaggio che ci ha consegnato con grande serenità e lucidità appena qualche giorno fa dal suo letto in ospedale ben consapevole che presto avrebbe incontrato il Padre. Ci ha raccomandato il coraggio nelle azioni, la perseveranza e il lavoro instancabile accanto agli ultimi. Con queste semplici parole ma piene di significato,



si è congedato da noi e dalla Misericordia Mons. Scatizzi Vescovo emerito di Pistoia e Capo Guardia onorario dell'associazione. Di lui conserveremo il ricordo della sua disponibilità al dialogo, i suoi consigli che potevano sembrare richiami ma che ti obbligavano alla riflessione, la spinta alla costituzione di attività e servizi in supporto agli ultimi come Lo Spaccio della Solidarietà, la sua voglia di creare reti di solidarietà.

La sua presenza ci ha ricordato costantemente le nostre radici cristiane indirizzandoci nella ricerca continua di soluzioni concrete ai bisogni delle persone.

Comm. Aligi Bruni

IN RICORDO DI GIOVANNI PIERATTINI PRESIDENTE DELLA MISERICORDIA DI MONTALE

Molti sono i ricordi che mi passano in questo momento nella mente per descrivere Giovanni, ma preferisco rispettare il suo carattere di non apparire, di non far conoscere quello che faceva per la Misericordia e per gli altri, a lui si addice bene la frase evangelica

"NON SAPPIA LA TUA SINISTRA, CIÒ CHE FA' LA TUA DESTRA". Voglio ricordarlo con circostanze recenti: il 10 novembre già intuiva la sua imminente scomparsa, ma volle venire alla Misericordia; come sempre passò dalla sala dei volontari salutandoli i presenti, controllò quanti anziani erano alla Casa del Sorriso e radunati i consiglieri presenti in quel momento in sede, senza mai parlare della sua malattia, si è intrattenuto discutendo dei vari problemi del momento, invitando e tracciando la linea del prossimo consiglio chiedendo che i consiglieri uscenti fossero tutti riconfermati, esortando a continuare per la crescita della Misericordia di Montale. L'altro episodio è del 23 novembre, mi ha chiesto di informarmi se tutto fosse regolare, e di portare il suo saluto a tutti i volontari, e alle sue "donne" così chiamava le volontarie della Casa del sorriso e gli ospiti anziani. Questo era Giovanni, così lo voglio, LO VOGLIAMO.

Orlando Vannucci



Giovanni Pierattini, con un gruppo di volontarie della sezione di Montale

"ANZIANI AL MARE"

Terminato il periodo di ferie dei volontari e soci della Misericordia di Pistoia, al centro ferie di Ronchi in via Rosini, sono arrivati una trentina di anziani da tutta la provincia di Pistoia. Come tutti gli anni i "nonnini", come vengono chiamati con affetto dai volontari, saranno ospiti per 10 giorni al Centro Ferie accuditi e coccolati nell'obiettivo di far loro trascorrere un periodo di vacanza in armonia e farli socializzare con i responsabili e gli altri anziani con i quali è nato un rapporto di amicizia che con alcuni dura da diversi anni. Queste persone appartengono ai gruppi della Casa del Sorriso di Montale, centro che si occupa di loro impegnandoli per tre volte alla settimana in attività ricreative culturali e sociali ed altri sono assistiti dal servizio SOS sociale, una speciale ed innovativa forma di



assistenza telefonica attiva che consente loro di non sentirsi soli e di fare richiesta dei loro bisogni ai volontari che si prodigano nel risolvere tante piccole necessità quotidiane, come la spesa, l'accompagnamento, l'assistenza domiciliare ecc. Le volontarie Ketty e Daniela, persone uniche per iniziativa e simpatia, vivono questo periodo con grande felicità ed impegno e tutte

le iniziative e le attenzioni sono rivolte a questi ospiti che difficilmente potrebbero permettersi altra forma di vacanza.



TOMBOLA E SOLIDARIETÀ AL CIRCOLO DELLA MISERICORDIA

L'intento dei volontari del Circolo è quello di accogliere soci e simpatizzanti per trascorrere insieme momenti di svago e aggregazione. Durante l'anno saranno programmati altri eventi ricreativi, gite, incontri a tema ecc.

tutti i Giovedì, Sabato e Domenica alle ore 21,00
SI GIOCA A TOMBOLA



Sabato 18 dicembre, alle ore 15,30 presso il Circolo della Misericordia (parco la Vergine) arriva Babbo Natale per tutti i bambini dello "Spaccio della Solidarietà". I volontari della Misericordia hanno preparato i pacchi con i doni ed il Circolo ha contribuito con un panettone per ogni famiglia

Circolo ANSPI - MISERICORDIA
Via Bonellina, 1
51100 Pistoia
Tel. 0573 505350



ALLESTITI TRE PRESEPI ALLA MISERICORDIA



In occasione del Santo Natale, presso il piccolo oratorio intitolato a "Maria Immacolata Regina della pace" presso la sede del Servizio Infermi (Parco La Vergine) i fratelli e le sorelle volontari della Misericordia hanno allestito un presepe molto grande che sarà visitabile dal pomeriggio di sabato 18 Dicembre. Anche presso il Camposanto della Misericordia i custodi hanno allestito ben due presepi, segnali di speranza e conforto in un luogo dedicato alla memoria ed al ricordo; sono già visitabili e rimarranno esposti fino all'epifania negli orari di apertura del cimitero.

Il promotore e realizzatore con ambientazioni molto curate e ricche di particolari è il responsabile del cimitero Marchini Riccardo. Le offerte raccolte saranno destinate all'acquisto di generi alimentari di prima necessità per le famiglie assistite dallo Spaccio della Solidarietà.

NUOVO GRUPPO "FRATRES" ALLA MISERICORDIA DELLA PORRETTANA



Nella foto al centro il Presidente della sezione della Porrettana, Paolo Pelagalli con i nuovi donatori di sangue.

La Misericordia della Porrettana, in collaborazione con il Gruppo Fratres di Pistoia ha realizzato il giorno 24 aprile una giornata di raccolta sangue in Memoria del confratello Giampiero Magni, con la disponibilità dei nuovi volontari "Fratres" della piccola Sezione. Nel pomeriggio, presso la sede della Misericordia si è tenuta una piccola cerimonia di commemorazione per Giampiero, con la celebrazione di una Messa officiata da Don Pietro, Parroco di Piteccio. L'intento che ci siamo prefissati - spiega il presidente della sezione della Misericordia, Paolo Pelagalli - è quello di gettare le basi per la formazione di un Gruppo donatori della sezione e siamo soddisfatti della risposta che questa sollecitazione ha avuto da parte della nostra comunità.

La donazione è un gesto importante per chi lo fa e per chi lo riceve, un gesto che comporta un forte coinvolgimento emotivo e che richiede una forte motivazione. Per questo la

scelta della data non è casuale, in quanto coincide con il decimo anniversario della scomparsa di un caro amico dei volontari della Misericordia della Porrettana: Giampiero Magni.

Crediamo che il gesto della donazione - prosegue Pelagalli - sia il modo migliore per ricordare un amico. Il dono è un gesto d'amore disinteressato a favore di un altro, con il dono si supera la divisione con i nostri simili, si travalica il confine della propria individualità, come accade in ogni vero rapporto di amicizia. La donazione è un gesto solidale: una solidarietà che non si esprime con le parole o con il pensiero, ma con la vitalità di un'azione. E l'amicizia è un sentimento permeato da gesti e da comportamenti più che da parole. Pertanto saremo grati a chi vorrà ancora unirsi a noi ed entrare a far parte di questo nascente gruppo».

I volontari della Misericordia della Porrettana



RECORD DI DONAZIONI PER IL GRUPPO "FRATRES"

Il gruppo Fratres della Misericordia di Pistoia, ha raggiunto le mille donazioni di sangue.

Un traguardo importante, che testimonia l'impegno costante dei numerosi volontari per la donazione del sangue e l'aiuto a chi ha bisogno. Sul fronte della promozione, inoltre, continua la positiva collaborazione con la Biblioteca "San Giorgio", infatti nel mese di novembre u.s., il Gruppo Fratres è stato ospite della struttura Comunale e per l'intera settimana dal 16 al 20 ha illustrato gli scopi dell'Associazione; un grazie particolare per la disponibilità della Dr.ssa Maria Stella Rasetti che ha confermato la sua considerazione e sensibilità sul tema della promozione e donazione del sangue.

A conclusione di questo intenso periodo di attività, il Presidente della "FRATRES" Sergio Fedi ha ritenuto opportuno esprimere

una profonda gratitudine a tutti i donatori e i volontari per la loro costante e generosa disponibilità, che hanno permesso di realizzare tante iniziative e raggiungere un traguardo così importante.

Non cesseranno comunque d'intensità, nel tempo, l'impegno e le nuove iniziative per dare impulso e forza alla campagna di sensibilizzazione sulla donazione del sangue rivolta ai cittadini ed in particolare ai giovani.



"DONATORI DI SPORT"

Due giorni di giochi per i bambini organizzati dal Gruppo Fratres

il 19 e 20 Giugno si è tenuta la Manifestazione Organizzata dal Gruppo Fratres della Misericordia di Pistoia e Montale intitolata "Donatori di Sport", evento aperto a tutti i bambini fino a 14 anni con due giornate di gioco e di sport negli impianti della zona sportiva di via Coppi. I bambini, numerosi nonostante le avverse condizioni climatiche, hanno partecipato a mini tornei di basket, tennis, pallavolo, atletica

e calcio, alla presenza anche di atleti famosi nelle diverse discipline sportive, come Milena Megli, campionessa italiana di marcia, Eugenio Capone e Fiorello Toppo per il basket, Gabriele Magni per la scherma.

La giornata è iniziata con un'abbondante colazione offerta dal Supermercato Votino, mentre il pranzo delle due giornate è stato offerto dal Gruppo Alpini di Montale. Nella giornata di domenica in particolare si sono svolte le "mini-olimpiadi" e alla conclusione delle gare, prima dell'attesa premiazione dei vincitori, un bellissimo spettacolo di sbandieratori e musicisti del corteo storico di Montemurlo.



Immagini delle varie attività sportive e dei partecipanti
foto di Marco Magrini

CENTO NUOVI VOLONTARI AL CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Grande successo al corso di Primo Soccorso aperto a tutta la cittadinanza. Sono stati quasi 100 i nuovi volontari che hanno partecipato con successo alle lezioni teoriche e pratiche finalizzate a migliorare la conoscenza del mondo 118, dell'uso dei presidi di primo soccorso e delle tecniche di rianimazione cardio polmonare.

I formatori del Centro Formazione della Misericordia di Pistoia hanno seguito i nuovi volontari per quasi 3 mesi insegnando loro a conoscere il mondo dell'emergenza urgenza, della Misericordia e del 118.

All'esame finale tutti i partecipanti sono passati con ottimi risultati.



Dimostrazione di primo soccorso



Un momento della lezione

A loro i più vivi complimenti e un benvenuti nella grande famiglia della Misericordia di Pistoia.

Per chi fosse interessato a fare volontariato ricordiamo che all'interno delle sedi di via Bonellina la formazione è continuativa durante l'anno ed è possibile iniziare a fare volontariato in qualsiasi momento, basta solo un breve colloquio con il Direttore Riccardo Fantacci sempre disponibile ad accogliere ognuno a far parte della Misericordia di Pistoia. Ad oggi la Misericordia di Pistoia effettua una media di 150 servizi giornalieri in ambulanza, con mezzi attrezzati o con macchine e per ciascuno dei nostri pazienti c'è sempre più bisogno di ognuno di voi.

Lorenzo Calistri

GRUPPO POLIFONICO "F. MANFREDINI" CERCA NUOVE VOCI

Ami cantare? Hai mai pensato di farlo in un coro? Il Gruppo polifonico "F. Manfredini" della Misericordia di Pistoia te ne offre l'opportunità perché sta cercando voci. Se sei interessato, i coristi e il maestro ti aspettano, alla villa di Scornio, in via Dalmazia, 356 (nel parco della villa Puccini), presso la Scuola comunale di musica "T. Mabellini" di Pistoia. Per info: e-mail: coromanfredini.pt@tiscali.it oppure ricci1965@gmail.com o ai numeri di telefono 338 1466545.



Pubblichiamo una ricetta consigliata dal nostro cuoco **Antonio Betti** Confratello della Misericordia di Pistoia

Fagiano o Faraona in terrina

Tagliate il fagiano a pezzetti e lavatelo bene, poi asciugatelo. In una terrina con olio extravergine di oliva mettete un battuto di cipolla fine che farete schiumeggiare e in cui immergerete il fagiano, girandolo spesso con un mestolo di legno: fate rosolare bene. Versate un po' di vino bianco e lasciate evaporare. A parte avrete preparato un battuto finissimo di rosmarino, aglio, sale e pepe finissimo e una scorzetta di limone che aggiungerete al tutto. Girando sempre mettete anche una buona dose di pomodoro a pezzetti e lasciate cuocere mischiando di tanto in tanto. Se il liquido vi ritira, aggiungete un po' di brodo anche di dado. Contorno preferito: spinaci lessati o saltati nel sughetto del fagiano.

Antonio Betti - cuoco

IMPORTANTE RISULTATO PER LE UNITÀ CINOFILE DEL GRUPPO FEBO - MISERICORDIA PISTOIA

Si è svolta nei giorni scorsi nei boschi della Pistoia—Riola la prova operativa per la ricerca di persone disperse in superficie, proseguita in seguito a Badia presso il campo FEBO per gli esercizi d'abilità e indifferenza.

La prova è obbligatoria per coloro che desiderano avere un riconoscimento ufficiale delle loro capacità operative per la ricerca di persone disperse in superficie.

Le unità cinofile da soccorso della scuola cinofila FEBO Misericordia di Pistoia hanno conseguito un importante risultato: Yvonne Schroder con Giò, Breschi Diego con Ali e Quarniolo Mauro con Nocciola sono risultati idonei.

La scuola ha ricevuto l'apprezzamento dei giudici E.N.C.I. per la bella prova dei nostri cani in bosco.

Nell'occasione ci fa piacere ricordare i nostri amici a quattro zampe che fra cui Billo, di recente scomparso, che hanno



I volontari FEBO alla Dynamo Camp un momento della formazione

CONSEGNA ATTESTATI - FEBO

Il giorno 29 Novembre si è svolto un incontro a cui ha partecipato Vito Nigro, responsabile dei programmi culturali della Dynamo Camp, nell'occasione si è fatta una sintesi dell'attività svolta dal gruppo FEBO e sono stati consegnati gli attestati di ringraziamento per l'opera svolta, con una bellissima dedica a cani e operatori: "Per aver regalato il loro tempo, la loro energia ed il loro entusiasmo a questo importante progetto"



RINGRAZIAMENTO

La Scuola Cinofila FEBO - Misericordia, al termine di questo impegnativo e fruttuoso anno di lavoro, **desidera ringraziare la Comunità Incontro** e i suoi dirigenti per l'ospitalità concessa in occasione delle attività con gli utenti diversamente abili e per le occasioni in cui la sede di Via Vecchia Oliveto è stata concessa in uso. Collaborazione che ci auguriamo possa continuare anche in futuro.



13 Novembre 10' Esame Prot Civile Campo Febo

iniziato una storia che prosegue ancora oggi.

La scuola cinofila FEBO Misericordia nell'intento di allargare la partecipazione alle attività di protezione civile offre la possibilità a sei volontari, con il loro cane di iniziare un percorso formativo fino al raggiungimento dell'idoneità operativa prevista dai regolamenti ministeriali.

Coloro che fossero interessati singoli, volontari, enti e associazioni possono telefonare al n.3385091004 (Franco).

MOMENTI DI SOLIDARIETÀ PER I GIOVANI OSPITI DELLA "DYNAMO CAMP"

Nel luglio 2009 incontrai per la prima volta Roberto al camp, ero andato in visita e non sapendo come presentarmi avevo portato con me un testimone d'eccezione il mio cane.

Roberto con prontezza raccolse il messaggio e la conversazione ebbe un seguito all'arrampicata dove prendemmo contatto con un ospite ed i suoi genitori.

Il senso di meraviglia per avere scoperto la dimensione Dynamo fu immediato, una realtà che non necessita di attestazioni, la serenità di coloro che vivono un periodo di ospitalità,

la soddisfazione che si legge negli occhi degli operatori non lasciano dubbi.

Da quell'incontro è nato un progetto ludico - ricreativo che ha impegnato 11 binomi (cane e addestratore) tra cui due conduttori diversamente abili con il loro cane da assistenza.

Sessione dopo sessione ci siamo modellati

alle situazioni, abbiamo proposto moduli di gioco fantasiosi, momenti di intimità dolcissimi e siamo stati ricambiati dal sorriso dei partecipanti. Un fiume in piena di eventi che ha prodotto una contaminazione culturale inizialmente nata per i giovani ospiti ma che ha coinvolto piacevolmente operatori e pet motivati ancora di più a nuove avventure con i bambini di tutto il mondo!

Franco Bendinelli

Scuola Cinofila Febo Misericordia (PT)

CAMPIONATO INTERPROVINCIALE "TROFEO MARZIALE VINCENZO"

L'A.C.S. Misericordia "Gruppo Pesca" fa parte dell'Organismo Federale del Coni ed è iscritta alla Federazione Italiana di Pesca Sportiva e Attività Subacquee (F.I.P.S.A.S.) con le seguenti discipline:

- Pesca al Colpo;
- Pesca alla Trota in lago.

La nostra Società ha lo scopo di avvicinare i giovani al mondo della pesca. Il nostro progetto è insegnare ai giovani le tecniche di pesca ed i luoghi di pesca. E' un piacere coltivare questi ragazzi, educarli, formarli e aiutarli nella crescita agonistica, dando, oltre alle nozioni tecniche, anche le nozioni di comportamento e di rispetto delle regole sportive.

Nei giorni 14/02/2010 e 11/04/2010 si sono svolte presso i laghi Primavera di Pistoia la 1^ e 2^ gara del **Campionato Interprovinciale Box Trota Lago 2010 "Trofeo Marziale Vincenzo"**.

Venticinque le squadre di Società di Pistoia e Lucca che hanno preso parte alla sfida, disputata lungo un campo gara perfetto, dove il sorteggio è stato fondamentale vista la facilità di individuare i punti di maggiore concentrazione delle trote. La gara si dimostrava da subito divertente con tante trote sia a fondo che a galla. E' una pesca molto aggressiva ma con mangiata lenta da assecondare attendendo alcuni secondi



Foto di gruppo

prima di ferrare, onde evitare indesiderati "lisci". L'esca che ha dato ottimi risultati è stata la "camola" e ovviamente anche il "caimano". Quasi tutti i concorrenti, 100 in totale, hanno utilizzato per la prima prova di gara il galleggiante, mentre per la seconda prova le bombarde di 20/25 grammi senza tralasciare la classica corona con pesi tra i 6 e 7 grammi, diminuendo notevolmente il diametro dei finali dopo la prima ora. La scelta tecnica ha permesso di catturare le trote più difficili. L'A.C.S. Misericordia "gruppo pesca" con il suo quartetto composto da **Marziale Sergio, Taddei Maurizio, Meoni Giampaolo e Valenzano Arcangelo** si trova attualmente al 6° posto in classifica in parità con la quarta classificata. Rimane ancora una prova da disputare nel mese di Ottobre presso il lago di Giovano a Lucca.

CAMPIONATO INTERPROVINCIALE BOX TROTA LAGO 2010 "TROFEO MARZIALE VINCENZO" SEZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA E LUCCA CLASSIFICA PROGRESSIVA												
cl	SOCIETÀ			1° PROVA			2° PROVA			GENERALE		
				Pesci	Punti	Piazz.	Pesci	Punti	Piazz.	Pesci	Punti	Piazz.
1	AGLIANESE	"D"	(Pastorelli)	111	27,5	1°	112	21,5	1°	223	49	2
2	AGLIANESE	"A"	(Ferri)	92	30,5	1°	119	26,0	1°	211	56,5	2
3	POL.BREDA	"B"	(Corilli)	84	27,0	1°	97	29,5	2°	181	56,5	3
4	AGLIANESE	"B"	(Bini)	107	35,0	3°	118	20,0	1°	225	55,0	4
5	OASI	"B"	(Latini)	113	29,5	1°	73	35,0	3°	186	64,5	4
6	MISERICORDIA	"A"	(Marziale)	88	32,5	1°	54	37,5	3°	142	70,5	4
7	POL. BREDA	"A"	(Rizzitano)	93	32,0	2°	129	29,0	2°	222	61	4
8	RAMINI	"B"	(Chiti C.)	103	34,0	2°	72	34,0	2°	175	68	4
9	BRUSCHI	"A"	(Zuppa"	85	39,0	4°	109	27,5	1°	194	66,5	5
10	AGLIANESE	"C"	(Conte)	67	42,5	4°	82	32,0	1°	149	74,5	5
11	CAIMANO	"A"	(Carmagnini)	93	39,5	4°	87	24,5	2°	180	64,0	6
12	SAPAT	"A"	(Leporatti)	84	35,5	2°	68	41,0	4°	152	76,5	6
13	FORNACI BARGA	"A"	(Zanelli)	81	35,0	2°	49	45,0	4°	130	80,0	6
14	AGLIANESE	"G"	(Scuffi)	85	36,5	3°	118	30,0	3°	203	66,5	6
15	OASI	"A"	(Biasci)	90	37,0	3°	77	34,5	3°	167	71,5	6
16	AGLIANESE	"E"	(Chionardi)	88	39,5	5°	82	32,0	2°	170	71,5	7
17	SPAL	"A"	(Rossi)	92	29,0	2°	86	49,0	5°	178	78,0	7
18	CAIMANO	"B"	(Ciardullo)	80	35,5	3°	66	46,0	4°	146	81,5	7
19	RAMINI	"A"	(Biagini)	65	43,5	5°	82	37,5	3°	147	81,0	8
20	AGLIANESE	"H"	(Mencuccini)	75	38,0	3°	57	45,0	5°	132	83,0	8
21	AGLIANESE	"F"	(Bianchi)	85	37,5	4°	73	37,5	4°	158	75,0	8
22	CAIMANO	"C"	(Vasconi)	79	37,5	4°	73	41,5	5°	152	79,0	9
23	BRUSCHI	"B"	(Monni)	95	42,0	5°	80	42,0	4°	175	84,0	9
24	SPAL	"B"	(Lari)	74	42,0	5°	66	51,0	5°	140	93,0	10
25	CASTAGNOLA	"A"	(Giuliani)	69	42,5	5°	35	51,5	5°	104	94,0	10

Sabato 1 Maggio 2010 si è svolta presso il laghino Colle Alberto di Montale, la gara sociale 2010 alla trota lago. In gara ben 20 concorrenti sparsi su tutto il laghino. Il laghino si presenta da subito molto ben distribuito con le trote su tutta la superficie. Dopo le lunghe piogge dei giorni precedenti, la giornata si è presentata finalmente serena e un pallido sole permette una divertente pesca in compagnia. La vittoria di Campione Sociale 2010 è andata al nostro **Comm. Aligi BRUNI** catturando ben 9 trote distanziandosi dal secondo di 2 trote, ma soprattutto ha dato una bella lezione di tecnica e agonismo ai garisti professionisti. Per la categoria dei Ragazzi la vittoria è andata a **Valentina Melani** con 20 trote, due in più dalla seconda **Elena Marziale**.

Per i pulcini ancora una volta la vittoria è di **Michele Valenzano** (detto il pirata 2) con ben 13 trote distanziando da **Edoardo Fedi, Matteo Zodi, Tommaso Bruni e Manolo Ricciardi** di 8 trote. Molte famiglie sono rimaste a pranzo presso la Villa Rospigliosi a cui hanno partecipato più di 50 persone. Si ringrazia per la partecipazione

A.C.S. Misericordia "Gruppo Pesca" di Pistoia Gara Sociale Trota Individuale "1 Maggio 2010" Classifica Finale						
	CONCORRENTE	N. TROTE alla pesa	PUNTI peso	PUNTI 1000 X N. PESCI	TOTALE PUNTI	PENALITÀ
1	BRUNI ALIGI	9	2210	9000	11210	1,0
2	MEONI G.PAOLO	7	1720	7000	8720	2,0
3	BRUNI FABRIZIO	6	1350	6000	7350	3,0
4	MALAVOLTI MARIO	5	1370	5000	6370	4,0
5	MARZIALE SERGIO	5	1200	5000	6200	5,0
6	MARCANTI MAURO	4	1100	4000	5100	6,0
7	VALENZANO ARCANGELO	4	1050	4000	5050	7,0
8	MELANI ANNA	4	1030	4000	5030	8,0
9	TADDEI MAURIZIO	4	1020	4000	5020	9,0
10	LAVINI GRAZIANO	4	990	4000	4990	10,0
11	MELANI MARCO	3	720	3000	3720	11,0
12	SCALISE GIUSEPPE	3	690	3000	3690	12,0
13	TRINCI ALESSIO	2	470	2000	2470	13,0
14	MEONI STEFANO	2	430	2000	2430	14,0
15	GASPERI LORENZO	1	330	1000	1330	15,0
16	GIAGNONI RINO	1	310	1000	1310	16,0
17	BARONI FRANCO	1	290	1000	1290	17,0
18	GIANNINI LUCIANO	1	230	1000	1230	18,0
19	DOMINICI VIMMO	1	220	1000	1220	19,0
20	LAVINI DAVIDE	0	0	0	0	20,0



Comm. Aligi Bruni (al centro) Campione Sociale anno 2010 Enrico Fedi



Chiara, Michele, Mattia, Enrico, Matteo, Edoardo

A.C.S. Misericordia "Gruppo Pesca" di Pistoia Gara Sociale Individuale Trota in Lago 1 Maggio 2010 Pulcini - Ragazzi - Classifica Finale						
	CONCORRENTE PULCINI	N. TROTE alla pesa	PUNTI peso	PUNTI 1000 X N. PESCI	TOTALE PUNTI	PENALITÀ
1	VALENZANO MICHELE	13	3320	13000	16320	1,0
2	FEDI EDOARDO	5	1590	5000	6590	2,0
3	ZODI MATTEO	5	1230	5000	6230	3,0
4	BRUNI TOMMASO	5	1040	5000	6040	4,0
5	RICCIARDI MANOLO	4	980	4000	4980	5,0
	CONCORRENTE RAGAZZI	N. pesci alla pesa	PUNTI peso	PUNTI 1000 X N. PESCI	TOTALE PUNTI	PENALITÀ
1	MELANI VALENTINA	20	5140	20000	25140	1,0
2	MARZIALE ELENA	18	3980	18000	21980	2,0
3	TRINCI CHIARA	0	0	0	0	3,0

alla manifestazione il Presidente della Misericordia Cav. Aligi Bruni e Franco Baroni, quest'ultimo ha offerto il Trofeo Memorial Marziale V. e coppe a scalare. Il Trofeo e le coppe sono state ordinate presso il negozio STIL COPPE di via Sestini - Pistoia.

Sergio Marziale



Foto gruppo ragazzi

LA MISERICORDIA SUL TERRITORIO

21 sezioni di Misericordia nella provincia di Pistoia

1. PIEVE A NIEVOLE

Via Donatori del Sangue - 51018 PIEVE A NIEVOLE (PT)
☎ 0572.80430 Fax 0572.951982

2. MONSUMMANO TERME

Via Empolese n.366 - 51015 MONSUMMANO (PT)
☎ 0573.53362 / 53683 Fax 0572.950871

3. MONTALE

Via Martin Luther King, 13 - 51037 MONTALE (PT)
☎ 0573.55273 Fax 0573.959191

4. CASALGUIDI E CANTAGRILLO

Piazza V. Veneto, 23 - 51034 SERRAVALLE PSE
☎ 0573.527555 Fax 0573.526196

5. LE PIASTRE

Via Modenese, 704 - 51100 LE PIASTRE (PT)
☎ e Fax 0573.472353

6. PRATACCIO

Via Provinciale, 1 - 51020 PRATACCIO (PT)
☎ e Fax 0573.672710

7. MONTECATINI TERME

Via Cairoli, 2 - 51016 MONTECATINI (PT)
☎ 0572.75566 / 75567 / 913373 Fax 0573.772721

8. POPIGLIO

Via delle scuole, 2 - 51020 POPIGLIO (PT)
☎ e Fax 0573.674078

9. TREPPIO

Via della Chiesa - 51020 TREPPIO-SAMBUCA (PT)
☎ 0573.890039 Fax 0573.891215

10. QUARRATA

Via Brunelleschi, 36 - 51039 QUARRATA (PT)
☎ 0573.72391 / 72395 Fax 0573.775551

11. MOMIGNO

Via di San Rocco, 10 - 51030 MARLIANA (PT)
☎ 0572.610743 Fax 0572.610744

12. BOTTEGONE

Via Fiorentina, 565 - 51100 BOTTEGONE (PT)
☎ 0573.545960 Fax 0573.947147

13. GELLO

Via di Gello, 16 - 51100 GELLO - PISTOIA (PT)
☎ 0573.402737 Fax 0573.402082

14. VALDIBRANA

Via di Valdibrana, 211 - 51100 VALDIBRANA (PT)
☎ 0573.48669

15. VALLI DELLA BURE E CANDEGLIA

Via di P. G. Antonelli, 399 - 51100 CANDEGLIA
☎ 0573.964688 Fax 0573.965518

16. CASTELLINA DI SERRAVALLE E MASOTTI

Loc. Masotti Via St. Lucchese, 179/a - 51034 SERRAVALLE PSE
☎ 0573.919321 Fax 0573.919511

17. RAMINI E VALLE DELL'OMBRONE

Via di Ramini, 150-152 - 51100 RAMINI (PT)
☎ 0573.382698

18. BAGGIO

Via di Baggio, 36/a - 51100 PISTOIA
☎ 0573.964688

19. LIZZANO PISTOIESE

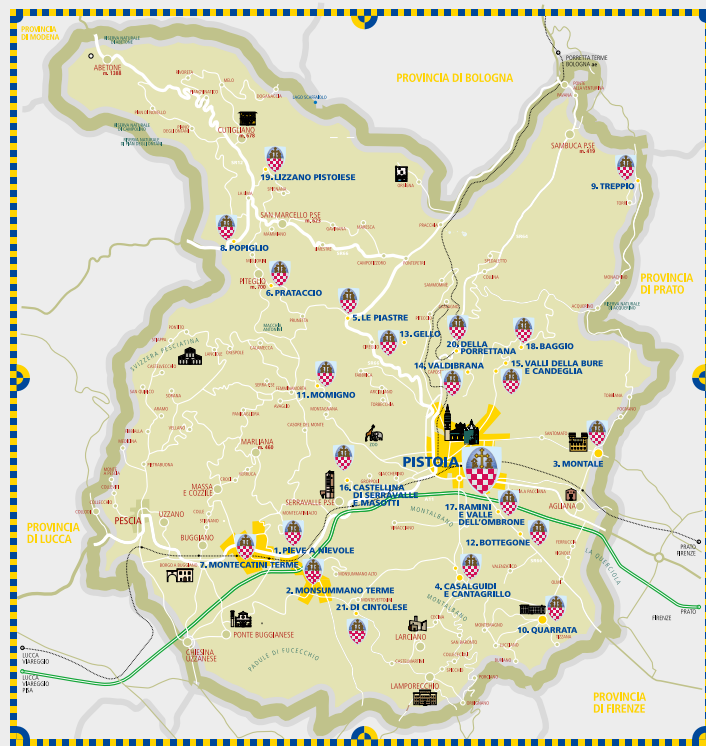
Via la Sala, 63/d - 51028 SAN MARCELLO PSE
☎ 0573.3636 / 0573.505355

20. DELLA PORRETTANA

Via Bolognese, Loc. Croce a Uzzo (44° Parallelo) - 51100 PISTOIA
☎ 0573.475118 cell. 334 6991621

21. DI CINTOLESE

Via Brunelleschi, 19 - 51015 MONSUMMANO TERME
☎ 0572.617599 / 0572.617369



**MISERICORDIA
DI PISTOIA**

Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia
www.misericordia.pistoia.it

TREPPIO, UNA NUOVA AMBULANZA: «C'È BISOGNO DI SOLIDARIETÀ»

È stata inaugurata a Treppio la nuova ambulanza della locale Misericordia, acquistata con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia. La Misericordia di Treppio è una piccola realtà, ma con una grande tradizione: la sua origine risale al 1887 e oggi conta ben 15 volontari e circa 200 soci. «Abbiamo bisogno di tutti -ha detto il presidente, Massimo Maestrini - è necessario che le persone si avvicinino alla Misericordia, per poter dare il loro contributo a coloro che ne hanno bisogno. Senza i nostri



Il momento del taglio del nastro con il Presidente della Misericordia di Treppio ed il Rappresentante della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia



da sinistra il coordinatore regionale delle emergenze della protezione civile Federico Bonechi, il consigliere della Confederazione Nazionale Roberto Monciatti, il Presidente della Confraternita di Treppio Maestrini Massimo, il Rappresentante della Fondazione Caripit Roberto Barontini, il Presidente della Misericordia di Pistoia comm. Aligi Bruni e il presidente della Federazione regionale delle Misericordie Alberto Corsinovi,

volontari e i sostenitori la Misericordia non è che una scatola vuota, priva del suo contenuto più importante: la solidarietà umana e cristiana». All'inaugurazione hanno preso parte, tra gli altri, Roberto Barontini, della Fondazione Caripit, il presidente regionale delle Misericordie Alberto Corsinovi, quello provinciale Aligi Bruni e il coordinatore regionale delle emergenze della protezione civile Federico Bonechi. Dopo la messa, celebrata nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, e la benedizione del nuovo automezzo, la cerimonia si è conclusa con un buffet offerto a tutti i partecipanti e allestito all'interno del convento delle suore Mantellate.

Patrizio Ceccarelli

FESTEGGIATI I CENTO ANNI DELLA MISERICORDIA DI CASTELVECCHIO VALLERIANA

Nel pomeriggio di Domenica 3 Ottobre 2010, in Castelvecchio nella bellissima Pieve Romanica dei SS.Tommaso e Aniano del XII secolo, riportata recentemente agli antichi splendori, si è svolta la cerimonia di chiusura dei festeggiamenti del centenario della fondazione della locale Misericordia di Castelvecchio. Hanno partecipato autorità civili, religiose, militari di Pistoia e Pescia, Misericordie della Provincia di Pistoia e un folto pubblico. La cerimonia ha avuto inizio verso le ore 15.30 con il saluto a tutte le autorità intervenute da parte del governatore della Misericordia di Castelvecchio. Hanno preso la parola sua Eccellenza Monsignor De Vivo, Vescovo della diocesi di Pescia, che ha sottolineato la nobile attività di assistenza e carità verso i bisognosi che svolge la Misericordia non curandosi di tutti i sacrifici e le difficoltà che a volte si interpongono nel cammino.

Poi è stata presa la parola dal delegato del Sindaco di Pescia Sig. Franceschi che ha espresso parole di compiacimento per il lavoro che svolge la Misericordia di Castelvecchio in favore dei tantissimi bisognosi residenti nella Montagna Pesciatina, è stata la volta poi del coordinatore delle Misericordie della Provincia di Pistoia sig. Beragnoli Giovanni, che portando i saluti e gli auguri da parte del Presidente della Misericordia di Pistoia Cav. Uff. Bruni Aligi, ha voluto sottolineare l'impegno e la disponibilità che la Misericordia di Castelvecchio ha sempre dato, ricordando che appena il 25 Aprile del 2001 venne inaugurato il primo mezzo, una fiat punto donata dalla Misericordia di Pistoia per i primi servizi sociali, e ad oggi il parco macchine della Misericordia di Castelvecchio conta ben 4 mezzi, compreso una nuova ambulanza attrezzata per le urgenze, una bellissima sede, anche se piccola, con una ambulatorio funzionale, per le visite mediche, per i prelievi del sangue e uffici. E' avventa poi la consegna degli atte-



Pieve Romanica XXII Secolo dei SS.Tommaso e Aniano Castelvecchio



Alcuni momenti della cerimonia (1910-2010)

stati di Presidente Onorario a Tonarelli Pasquale, Marchini Lorise E Rosellini Lario, precedenti Governatori, a riconoscenza delle alte virtù umane, morali e spirituali per l'impegno profuso e per i proficui servigi resi all'Istituzione durante la loro Presidenza, inoltre un commosso pensiero è stato rivolto a tutti coloro che nei cento anni che si sono conclusi e che facevano parte della Misericordia si impegnarono senza sosta, nell'umiltà, nella amorosa e incondizionata assistenza al prossimo con notevoli sacrifici e difficoltà, considerando i luoghi disagiati ed i tempi in cui operavano e l'evento dell'ultima guerra che ha travagliato particolarmente la montagna Pesciatina.

Di notevole rilevanza è stata la partecipazione del Centenario della Misericordia della Banda della Scuola Marescialli e Brigadieri della Benemerita Arma dei Carabinieri di Firenze, che si è esibita in un concerto musicando opere e brani che hanno veramente entusiasmato e fatto commuovere i presenti. La cerimonia che sicuramente rimarrà nella mente e nel cuore di tutti gli abitanti di Castelvecchio e delle altre persone si è conclusa con un buffet presso il vicino ristorante "LA PIEVE". Si è chiuso un secolo e se ne apre un altro, nel quale la Misericordia di Castelvecchio, nella sua piccola realtà è proiettata verso il futuro per compiere la sua attività, silenziosamente, con umiltà, con affetto, con amore, con premura e devozione, continuando a svolgere la nobile opera di assistenza e di carità in favore dei bisognosi. Un mio ringraziamento particolare va al segretario della Misericordia di Castelvecchio sig. Flori Anselmo, per il sacrificio e coraggio che ha avuto nel mettere in piedi una festa così ben riuscita, che rimarrà negli annali della storia del Paese di Castelvecchio, ed anche a tutti gli abitanti del paese, che con la loro presenza costante e il loro contributo essenziale, hanno sempre dato e dimostrato sostegno alla Misericordia. Citando una frase che da secoli contraddistingue le Misericordie "Che Dio ve ne renda Merito".

Riccardo Marchini

UNA AMBULANZA PER LA MISERICORDIA DI RAMINI

È stata inaugurata presso la sede della Misericordia di Ramini la nuova autoambulanza di soccorso per emergenza. Hanno presenziato autorità e ospiti. Dopo la Santa Messa presso la chiesa di San Niccolò, il Presidente ha consegnato un riconoscimento ai fratelli volontari per l'attività svolta. Si è tenuta inoltre la presentazione del progetto 'Salvavita Dae'; alla quale è seguito il saluto del vescovo Mansueto Bianchi. Una Misericordia, quella di Ramini, nata in seguito a una tragedia avvenuta cinque anni fa, con la morte per incidente stradale di Andrea Centanni e Andrea Marchetti. Un tremendo incidente che ha portato un gruppo di persone, tra le quali don Massimo Biancalani e Massimo Centanni, padre di Andrea, a istituire in memoria dei loro ragazzi una Misericordia. Dall'inizio sono stati già effettuati 7.500 servizi: una meta di tutto rispetto per i 40 volontari di questa piccola realtà.

**Misericordia di Ramini, via di Ramini 150/152
51100 Pistoia - Tel. 0573 382698**



È nato anche alla Misericordia di Ramini e valli dell'Ombrone un nuovo Gruppo Donatori del sangue "FRATRES" legato alla sede di Pistoia.



MASSIMILIANO LEGGIERI VINCITORE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO "GIULIANO CARRARA"

Lo scorso mese di Maggio, Massimiliano Leggieri, socio del Fotoclub Misericordia di Pistoia, si è aggiudicato il 1° premio assoluto all'8ª edizione del concorso fotografico Internazionale "Giuliano Carrara". Il concorso ha una cadenza biennale e vede protagonisti i fotografi di tutto il mondo.



È la prima volta che un Pistoiese riesce ad aggiudicarsi il primo premio assoluto in questo concorso che è fra i più quotati in ambito internazionale.

Massimiliano Leggieri è un fotografo che ama sperimentare, addentrarsi in nuove tecniche fotografiche e costruire delle foto che, oltre al fattore estetico, abbiano anche un significato interiore, ed è proprio con quattro di queste fotografie che si è aggiudicato il 1° premio.

Altre foto di Massimiliano sono già apparse sulla precedente edizione di questo giornale, a documentare lo speciale sul disagio mentale.

Giornale della MISERICORDIA

DOSSIER

LO SPORT COME EDUCAZIONE

a cura di:

Bruni Giuliano

Ilaria Minghetti

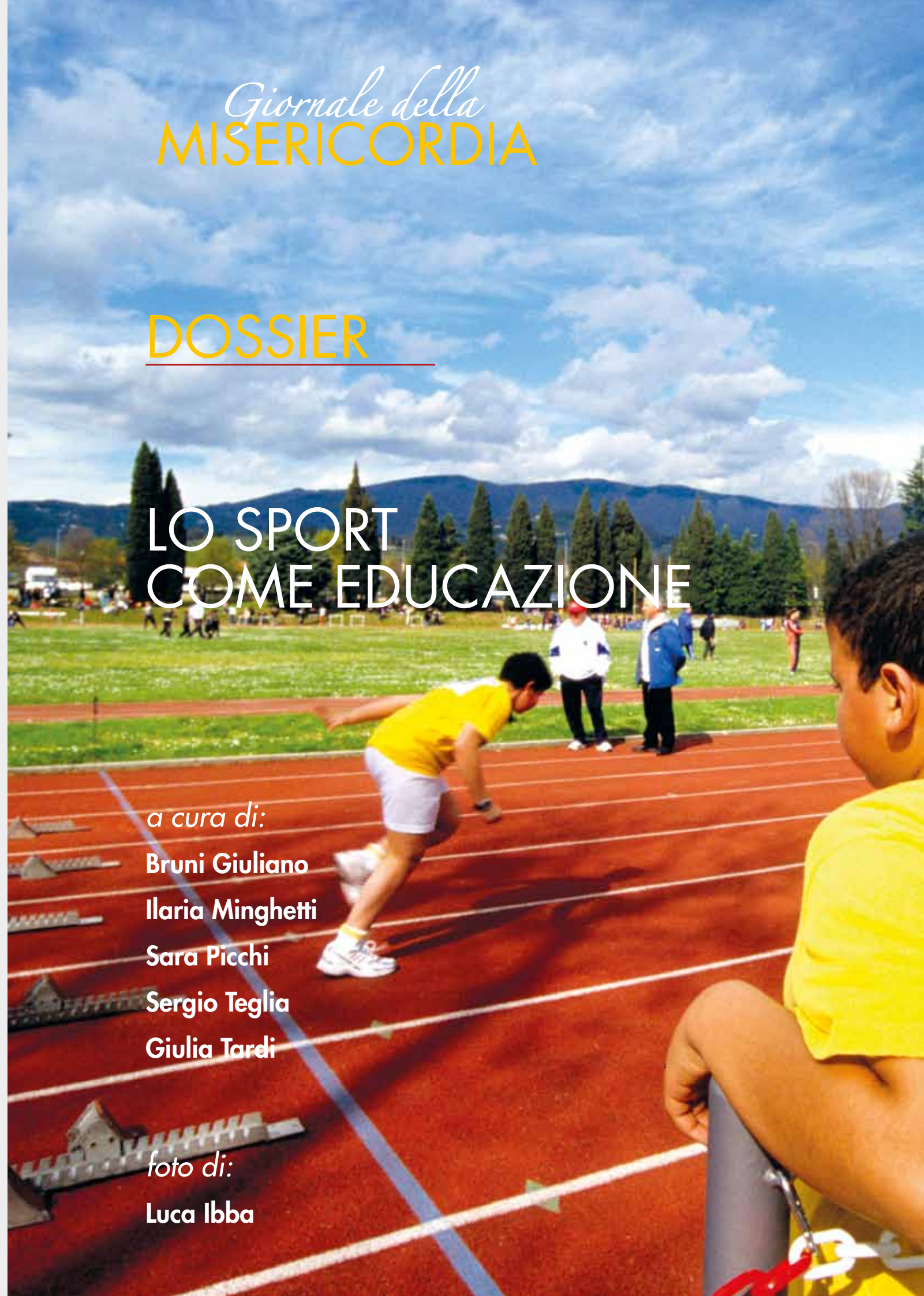
Sara Picchi

Sergio Teglia

Giulia Tardi

foto di:

Luca Ibba



PARLIAMO DI SPORT CON IL DOTT. RINO AGOSTINIANI

Impegnare il tempo libero! Non ho tempo! Il tempo non basta mai! Questi sono gli slogan, le parole d'ordine della nostra cultura contemporanea. Siamo tempestati al punto che per chi va in pensione l'impiego del tempo libero può a volte diventare un dramma. Dall'altra parte i ragazzi trascorrono la maggior parte del loro tempo libero di fronte ai computer, alla televisione, navigano su internet; sono praticamente più tecnologicamente aggiornati di noi adulti. Questo nuovo sistema di istruzione può ritenersi una forma di cultura vera e propria un momento in cui l'individuo forma le sue conoscenze e i suoi saperi. Questa affermazione può anche essere soggetta a critiche a seconda dei punti di vista.

Noi, in questo dossier, vogliamo dedicarci all'educazione dei figli, cercando di vedere quali possono essere gli aiuti da offrirgli nel periodo formativo. Focalizzeremo l'attenzione sul valore educativo dello sport.

Consigliamo, in primis, di trascorrere meno ore a contatto con le nuove tecnologie e dedicare invece una parte del tempo libero ad attività come: lo sport, la lettura, gli incontri "face to face" la relazione con l'altro, la socializzazione. Perciò impiegare il tempo dei ragazzi non solo navigando su internet ma in modo più costruttivo soprattutto nel periodo adolescenziale determinante per lo sviluppo della personalità. Nel dossier ampio spazio è stato dedicato allo sport che insegna non solo una certa e sana competitività ma anche valori forti come: lealtà, amicizia, rispetto dell'altro, uso delle regole soprattutto oggi che viviamo in un mondo dove tutto è opinabile, tutto è insicuro non ci sono certezze e anche là dove le regole ci sono spesso non vengono riconosciute o applicate. Zygmunt Bauman sociologo contemporaneo e teorico della "modernità liquida" afferma che viviamo in una società fluida senza punti di riferimento. Le antiche certezze come la famiglia, il matrimonio, la religione, lo Stato, la scuola hanno cominciato da tempo a sgretolarsi. Dobbiamo cercare di capire dove stiamo andando senza farci trascinare dalla corrente; abbiamo bisogno di riappropriarci di regole che non devono essere viste come sbaramenti da non oltrepassare ma come un limite sociale da rispettare per non "calpestare" l'altro. Nel dossier questo è messo in evidenza da testimonianze ed interviste a personaggi del mondo della medicina, dello sport e con articoli di esperti che ci accompagnano dalla nascita dello sport ad oggi, ci offrono spunti per una lettura efficace e una interpretazione psicologica dello sport come educazione.

Giuliano Bruni
Sociologo

"Lo sport è un'attività umana che si fonda su valori sociali, educativi e culturali essenziali. È un fattore di inserimento, partecipazione alla vita sociale, tolleranza, accettazione delle differenze e rispetto delle regole. Dodici milioni di italiani (il 20% della popolazione) fanno sport in maniera continuativa, tra cui 3 milioni di giovani tra i 6 ed i 18 anni. Due terzi dei giovani tra gli 11 ed i 14 anni praticano sport una o più volte alla settimana. Gli italiani che, invece, non praticano alcuna attività fisica sono 23 milioni, il 40% della popolazione (ISTAT, 2005).

Se fare sport è salutare per gli adulti, a maggior ragione lo è per i bambini; praticare regolarmente uno sport favorisce la crescita armonica del corpo e lo sviluppo della mente e della personalità. Parliamo dello sport dei nostri figli con il Dott. Rino Agostiniani, Direttore dell'Unità Operativa di Neonatologia e Pediatria degli Ospedali di Pistoia e Pescia, Responsabile del Dipartimento Materno - Infantile ASL 3 di Pistoia, Segretario Nazionale della Società Italiana di Pediatria.

Quale è il momento giusto per cominciare a fare sport? Il momento giusto per avvicinare un bambino all'attività sportiva dipende dalle sue caratteristiche, sia fisiche (altezza, peso, struttura muscolare), che fisiologiche (capacità di forza, capacità di resistenza, abilità motorie); comunemente questo avviene intorno ai 5 anni di vita.

A questa età il bambino è pronto per affrontare la "motricità sportiva", avendo raggiunto il grado di sviluppo e di coordinazione necessari per apprendere le tecniche sportive (imparare a pattinare, a sciare, ad andare in bicicletta, a giocare a calcio).

Durante il periodo dai 5 agli 11 anni, le capacità di coordinazione motoria (equilibrio, ritmo, orientamento, agilità) presentano il massimo potenziale di sviluppo; in seguito diventano un patrimonio ormai acquisito e normalmente poco migliorabile.

Essere pronti per iniziare uno sport non significa essere già degli atleti. L'organismo del bambino è ancora lontanissimo da quello di un adulto: meno forte, per la ridotta struttura muscolare, meno potente, per i muscoli piccoli, con poca disponibilità di energia "pronta all'uso".

Quali sono i fattori che dobbiamo tenere presenti per scegliere uno sport adatto ai nostri figli?

La conoscenza delle differenze tra le varie discipline sportive è un elemento importante per la scelta dello sport più adatto al proprio figlio.

E' necessario tenere conto di due fattori:

- le caratteristiche specifiche dei vari sport, sia per quanto riguarda l'impegno fisico richiesto che gli aspetti psicologici coinvolti;
- le caratteristiche individuali di ciascun bambino.

Prendiamo, a titolo di esempio, i bambini in sovrappeso, nei quali l'obiettivo principale è perdere grasso e migliorare l'efficienza cardiaca e polmonare. In questi bambini, ogni attività di tipo fisico dovrà essere svolta abbastanza a lungo per garantire un elevato dispendio energetico; sono, perciò, da preferire gli sport di resistenza, praticati a "bassa intensità", ma in modo prolungato. Anche gli sport alternati possono risultare utili: essendo divertenti, invogliano i bambini a muoversi moltissimo. Assolutamente sconsigliati gli sport di potenza; non indicati nemmeno gli sport di destrezza, se non come occasionale diversivo.



Quanto tempo e impegno fisico dobbiamo dedicare allo sport?

Per i bambini tra i 5 e gli 11 anni, le diverse discipline sportive possono suddividersi in 4 gruppi, rispetto al tipo di impegno fisico richiesto: sport di resistenza, da breve a lunga durata (corsa, marcia, nuoto, pattinaggio, ciclismo, sci di fondo, canottaggio) la cui caratteristica è la ripetizione del movimento; sport alternati (calcio, rugby, pallacanestro, pallavolo, tennis) nei quali si alternano fasi di gioco e pause di recupero; sport di destrezza (sci alpino, ginnastica artistica, tuffi, scherma, arti marziali) che prevedono elevate abilità di coordinazione motoria; sport di potenza (lancio del peso, corsa dei 100 metri, sollevamento pesi) nei quali sono predominanti l'intervento della forza e della potenza muscolare.

Sport di resistenza

Nel praticare questi sport, l'intensità non deve mai essere eccessiva, in quanto nei bambini dai 5 agli 11 anni la capacità di produrre energia in modo rapido ed abbondante (produzione anaerobica) non è ancora abbastanza sviluppata. Per questo motivo, non è indicata la pratica delle attività di resistenza caratterizzate da sforzi brevi, ma di alta intensità (sport di resistenza di breve durata). Sono consigliati, invece, gli sport di resistenza di media e lunga durata, sempre prevedendo pause molto frequenti.

Sport alternati

Dal punto di vista motorio le attività "alternate" sono contraddistinte da un'infinita e casuale varietà di movimenti, sempre diversi l'uno dall'altro. Una tale combinazione contribuisce ad aumentare l'interesse del bambino che, quando deve muoversi piuttosto a lungo, preferisce alternare vari tipi di movimento.

Sport di destrezza

Malgrado si tratti di discipline tecnicamente difficili e fisicamente impegnative, sono attività che possono adattarsi bene alle caratteristiche fisiche di ciascun bambino. Questi sport richiedono grandi doti di coordinazione motoria; tali capacità raggiungono il massimo sviluppo proprio nel periodo tra i 5 e gli 11 anni, mentre in seguito sono migliorabili solo parzialmente. È quindi consigliabile che la pratica degli sport di destrezza sia avviata proprio in questo periodo, quando è più semplice apprendere tecniche sportive anche difficili.

Sport di potenza

Per lo sviluppo ancora ridotto della muscolatura, non è consigliabile che un bambino pratichi queste attività in modo continuo e sistematico, magari con l'obiettivo di ottenere risultati di tipo agonistico. Il bambino può avvicinarsi a questi sport per confrontarsi, in maniera giocosa, con alcune capacità individuali per le quali è istintivo mettersi "in gara": chi salta più in alto, chi lancia più lontano, chi corre più veloce.

Quanto incide lo sport sulla personalità?

Gli sport possono essere suddivisi in 4 gruppi anche in relazione ai differenti aspetti psicologici coinvolti nella loro pratica: sport individuali senza contatto (nuoto, corsa, tennis, ginnastica, sci, canottaggio, ciclismo) che richiedono una notevole capacità intellettuale di sostenere

la fatica; sport individuali di contatto (scherma, arti marziali) che esigono una forte capacità di concentrazione; sport di squadra di contatto (calcio, pallacanestro, rugby) che sviluppano l'attitudine a collaborare ed a condurre vita di gruppo; sport di squadra senza contatto (pallavolo), dove si sviluppa il gioco di squadra senza contatto fisico tra i giocatori.

Sport individuali senza contatto

Per i bambini, anche piccoli, la consapevolezza di "essere capaci" di svolgere attività tecnicamente "difficili" è molto gratificante. Nella ginnastica artistica, per esempio, "fare la ruota" e "stare in verticale" sono abilità che in genere vengono acquisite con rapidità; a casa, i bambini ripetono questi esercizi decine di volte, orgogliosi della loro capacità di fare qualcosa di difficile, come muoversi a testa in giù.

Sport individuali di contatto

Questi sport possono esercitare un importante ruolo formativo nella crescita psicologica. Sono indicati sia per i bambini molto impulsivi, che devono imparare a controllare i propri slanci seguendo le regole del gioco, senza far male agli altri od a se stessi, sia per quelli troppo riflessivi, lenti e timorosi nel prendere decisioni.

Se praticati con queste finalità, e non per simulare gli eroi di alcuni cartoni animati, possono contribuire a sviluppare sicurezza ed autostima, riducendo la tendenza ad agire senza prima avere pensato o, al contrario, ad aspettare troppo prima di agire.

Sport di squadra di contatto

Si tratta di sport molto divertenti ed al tempo stesso complessi, che richiedono varie abilità di tipo tecnico e tattico, sia individuali che collettive. La loro principale caratteristica è il tentativo di raggiungere un obiettivo comune, impegnandosi insieme, uno accanto all'altro, dall'inizio alla fine di una gara. Altri aspetti importanti sono: accettare che in squadra vi siano giocatori dotati di diversa abilità, condividere i motivi dei successi come quelli delle sconfitte, considerare l'importanza di ciascuno per il contributo che è in grado di dare.

Sport di squadra senza contatto

La pallavolo è il solo sport di squadra che non prevede contatto. Si tratta di uno sport che insegna a giocare collaborando, dove i giocatori in difficoltà per l'iniziativa degli avversari devono essere necessariamente e tempestivamente aiutati dai compagni. E' indicata per i bambini non aggressivi e poco portati al contatto fisico, ma determinati a migliorare le proprie abilità in situazioni cruciali e decisive.

Quale è lo sport più adatto ai nostri ragazzi ci può dare qualche consiglio per scegliere bene?

In realtà, tutti gli sport, anche se in maniera diversa, sono uno stimolo utile per lo sviluppo psicologico; le differenze appena descritte, rendono alcuni sport più adatti di altri per cercare di favorire determinate attitudini, giustificando scelte diverse in base alla tipologia caratteriale di ciascun bambino. Anche dal punto di vista fisico, tranne che in situazioni particolari, non esiste uno sport più indicato di un altro. Tutte le diverse attività sportive possono essere praticate con successo e soddisfazione; l'unico elemento essenziale è che il bambino si diverta. Forse, più che un singolo sport, sarebbe consigliabile (organizzazione familiare permettendo) la pratica di più discipline sportive, al fine di stimolare al meglio la capacità di apprendimento delle tecniche e lo sviluppo delle potenzialità fisiche e mentali del bambino.

Giuliano Bruni
Sociologo

LA LETTURA E IL TEMPO LIBERO DEI GIOVANI

I giovani e la lettura: rapporto osservato, analizzato, discusso. Perché la lettura non è tra gli interessi della maggior parte dei ragazzi di oggi?

Perché i giovani che amano leggere sono una parte e non la maggioranza?

Forse perché vivono l'invito alla lettura come un'imposizione o forse perché tutto ciò che è proposto dal mondo degli adulti è considerato "da combattere"?

Il leggere è un arricchimento insostituibile, è uno stimolo che insegna a riflettere, a conoscere, a giudicare, a confrontarsi e conseguentemente a formare un proprio modo di pensare. Conoscere i personaggi di un'opera significa conoscere nuove "persone" e divenire loro amici o nemici, giudicarne le azioni, condividerne o condannarne le scelte.

Conoscere nuove culture, nuovi modi di vivere, nuove realtà significa scoprire nuovi mondi che altro non possono che arricchire mentalmente e che durante la vita non tutti hanno la possibilità di conoscere "personalmente".

Un libro è una continua scoperta: perché rinunciare a scoprire la vita?

Molti giovani rifiutano la lettura prima ancora di prendere un libro tra le mani: come possono amare o non amare un cibo senza prima assaggiarlo, amare o no una persona senza averla mai incontrata?

Perché allora rinunciare al leggere senza aver mai provato a farlo?

La guida maggiore che può stimolare alla scoperta di questo mondo sono gli adulti.



rispetto a ciò che la vita pone loro davanti: la lettura, facendo conoscere nuove realtà, stimola capacità di ragionamento e di riflessione, aiutando la persona a maturare.

Tutto questo aiuta a formare la propria personalità e un'indipendente capacità di pensare e giudicare.

Chi impara a riflettere su una storia e su un personaggio indubbiamente saprà farlo anche quando dovrà riflettere su una storia che è la "sua storia" e su un personaggio che è "egli stesso".

Una persona che perde l'occasione di scoprire l'infinita ricchezza del mondo della lettura è una persona che priva se stessa di un patrimonio insostituibile e che rende se stesso mancante di una coinvolgente "avventura": conoscere più nell'intimo i tanti volti della vita.

Ilaria Minghetti

Studiosa di Letteratura



Un genitore che ama leggere accompagnerà i figli in questo stupendo mondo non con imposizione, ma con proposte stimolanti e adatte all'indole dei ragazzi.

Un insegnante che vuole avvicinare gli alunni alla lettura potrà farlo cercando letture che stimolano conversazioni in classe e che fanno sentire i ragazzi coinvolti e attivi.

Importante, per far capire l'importanza del leggere, è proporre a ciascuno opere aderenti al suo carattere e al suo interesse così che il libro divenga subito coinvolgimento, scoperta, confronto, crescita.

I giovani che leggono, e che anche se non sono la maggioranza non sono pochi, rivelano un bagaglio intellettuale ed umano che permette loro di rapportarsi in maniera più profonda con le varie realtà della vita, di saper riflettere, di saper ricercare il significato delle cose, di porsi in modo critico e creativo

LO SPORT COME ELEMENTO DI FORMAZIONE DEI CITTADINI

Una riflessione storica inerente l'importanza dello sport, può essere un valido contributo per una cultura dello sport: già nel mondo greco infatti lo sport nasce e si sviluppa in stretta connessione con la cultura. Il fenomeno sportivo nella storia si è rivelato non solo condizionato dalla cultura del tempo ma anche capace di costruire valori che dallo sport transitano alla società, valori quali l'uguaglianza, la fratellanza e la lealtà. L'esperienza greca, come quella medievale, li propongono almeno in parte. Lo sport è innanzitutto rispetto delle regole, ma oltre a questo, nell'antichità, vigeva l'idea che, attraverso lo sport, dovesse recuperarsi un'esperienza di comunità umana (si pensi alla concezione di "comunità greca" che emergeva dai Giochi Olimpici che erano giochi panellenici, cioè di tutti i greci). Nelle Poleis greche infatti, lo sport era un'attività proposta a tutti i giovani aristocratici, finalizzata non solo al conseguimento di eccezionali risultati agonistici, ma soprattutto ad una compiuta e completa formazione umana: lo sport doveva cioè contribuire all'educazione del cittadino, sottolineando uno stretto legame tra armonia fisica e virtù. Tuttavia si possono riscontrare nella concezione greca dei limiti: infatti lo sport era un'attività riservata ai greci maschi, agli aristocratici e ai greci fisicamente perfetti. Alla luce di queste riflessioni non è un caso infatti che lo sport abbia svolto spesso anche un ruolo determinante sul piano diplomatico. Per spiegare meglio questo concetto prendiamo ad esempio le Olimpiadi: nell'era antica erano un momento di pacifica competizione in cui tutte le guerre venivano sospese. Alla fine del XIX secolo, i valori promossi dallo sport nell'antichità verranno riproposti nella carta olimpica senza i pregiudizi del passato. Infatti viene riconosciuto il carattere ecumenico dello sport, asserendo che tutti possono accedervi. A quel tempo come pure nel nostro, i valori di uguaglianza, fratellanza e lealtà non erano pienamente acquisiti dalla società ed il movimento olimpico, proponendoli, ne favorì la loro diffusione in un contesto dove lo sport subiva anche la pressione di una mentalità comune spesso elitaria se non addirittura razzista. Alla fine dell'Ottocento le moderne Olimpiadi sono rinate dal mito dell'antichità, ma non sempre hanno avuto un ruolo importante sul piano geopolitico. Molti ricorderanno la strategia del ping-pong che riavvicinò il governo di Washington a Pechino nei primi anni '70. Forse uno dei pochi, grandi momenti in cui lo sport ebbe un ruolo determinante sul cammino della pace e della distensione. Sono tuttavia molti i casi in cui lo sport non è riuscito a perseguire questo obiettivo. Il Fascismo, il Nazismo e, più tardi, il Socialismo reale propugneranno invece una pericolosa subordinazione dello sport alla politica. Lo sport non solo si rivelerà incapace di controllare gli eventi, come invece accadeva nell'antica Grecia con la tregua olimpica, che stabiliva l'astensione dalle armi durante i giochi, ma



addirittura i giochi olimpici saranno condizionati dai conflitti stessi. Le Olimpiadi del 1936 furono assegnate alla Germania di Hitler in piena ascesa nazista con la speranza di un riavvicinamento culturale e politico. L'evento fu soltanto un'occasione di propaganda nazista e non ebbe alcun effetto sul corso della storia. Nel 1939 scoppiò infatti la seconda guerra mondiale causata dall'espansionismo del regime nazista di Hitler. Lo sport, in questo caso, aveva fallito. Ma senza andare tanto indietro nel tempo anche le Olimpiadi di Pechino del 2008 hanno rappresentato un momento in cui l'intero mondo si è appellato allo sport per risolvere i problemi politici che la diplomazia non era riuscita a risolvere. Alla luce di queste riflessioni si rende necessario recuperare la valenza formativa dello sport, che non deve esser considerato solo in relazione al raggiungimento della vittoria o al superamento di un record, ma soprattutto nel suo significato educativo e formativo. I grandi pensatori dell'antica Grecia infatti pur attribuendo un ruolo primario nel percorso educativo della persona umana alla filosofia, tuttavia ponevano lo sport alla base non solo della formazione del guerriero, ma anche della formazione del cittadino e, dunque, più in generale, della formazione dell'uomo, in quanto il binomio uomo-cittadino era ed è indissolubile.

Sara Picchi

Studiosa di storia

IL VALORE EDUCATIVO DELLO SPORT



Educare, cioè "tirar fuori" dal figlio tutti il suo potenziale, il meglio di sé: compito arduo ed impegnativo ma, al tempo stesso, capace di dare soddisfazioni se la "semina" è fatta al tempo giusto e con i giusti modi.

Da sempre la famiglia, i genitori sono considerati il gruppo sociale primario, il luogo privilegiato dove inizia il cammino educativo. Un'educazione familiare che non deve mancare di buone regole, poche ma quelle, dei giusti "no", con i divieti, le conseguenze il saper aspettare e, talvolta anche il dover rinunciare: in poche parole un'educazione autorevole. Abbiamo la scuola, momento importante, seppur secondario, nel processo educativo del bambino. Qui egli trova valutazioni e richieste evolutive, rapporto con i coetanei, amicizia ed anche conflitti. Sarà importante che famiglia e scuola navighino nella stessa direzione, ognuno con i propri metodi, e con i rispettivi ambiti, ma con lo stesso obiettivo: la crescita sana ed armonica del bambino.

Il terzo vertice del triangolo educativo è certamente il tempo libero, con l'importante opzione dello sport. In un momento dove il virtuale è in crescita, dove tutto o quasi può essere fatto (giochi - incontri - scambi) stando seduti davanti ad un computer, aver ancora la voglia e la possibilità di muoversi, di correre, di divertirsi insieme ai coetanei è veramente "tanta roba".

Lo sport che dovrebbe essere decisamente scelto dal figlio, provato e poi sempre e comunque portato fino a fine stagione (giugno - luglio per intenderci). Questo tema, del non permettere il cambiare sport alla prima difficoltà incontrata, è un ottimo "allenamento" per la vita: lo "zapping" non può essere attivato nel vivere quotidiano che, invece, richiede la capacità di organizzarsi, di fare anche qualche sacrificio per poi superare l'ostacolo. In questo senso è bene che i genitori non permettano al figlio quello che in psicologia dell'età evolutiva è chiamato il "disimpegno sociale" (non mi piace più, quindi cambio, faccio un'altra cosa).

Compito del genitore è casomai, quello di scegliere il luogo,

palestra, società in generale, ma attenzione, non si lasci condurre, il genitore, dall'aver bisogno che il figlio realizzi tutto quello che lui, genitore, non è riuscito a fare. Un figlio come "lo vuole" il babbo o la mamma, che non rispettano la sua unicità e le sue capacità decisionali. Ricordiamo inoltre che lo sport, in quanto movimento soddisfa appieno la "pulsione esplorativa" tipica dell'età evolutiva: già anticipi di questo indubbio piacere lo troviamo nell'ancora attuale gioco del "nascondino". C'è poi la "funzione catartica", lo scaricare tensioni ed ansie interiori, tutto questo col sudare, faticare, scontrarsi, stare all'aperto, in palestra o piscina.

Da non sottovalutare poi la figura dell'educatore sportivo che si merita tale "titolo", e non solo quello di allenatore - istruttore, quando è interessato al bambino in quanto persona, individuo nella sua totalità e non esclusivamente alle sue prestazioni sportive. Spesso abbiamo frasi del tipo "le darà tante soddisfazioni ... arriverà in alto ..." che provocano aspettative elevate distanti dalla giocosità dell'evento sportivo, con l'aggiunta della tanto temuta "ansia da prestazione". L'educatore che pensa solo alla vittoria, dimenticandosi che per poter vincere nello sport, come pure nella vita, occorre prima saper perdere, che urla continuamente, che non ricorda i nomi dei "suoi" bambini, che usa un linguaggio da "scaricatore di porto", è quello da evitare, a cui non concedere la personalità in divenire del figlio.

Infine non dimentichiamo, genitori, che al bambino piace molto e serve alla sua autostima, che il babbo, la mamma o i nonni siano pacati, interessati al suo impegno nella gara. Non persone che inveiscono contro tutto e tutti, che offendono arbitri ed avversari, fino a farlo vergognare.

Sergio Teglia

Psicologo, Psicoterapeuta

Responsabile "Progetto Genitori" ASL3 Pistoia

Responsabile "Scuola per Genitori" ASL3 Pistoia



PARLIAMO DI BASKET CON FIORELLO TOPPO

Veste la maglia numero 8, è il giocatore con il maggior numero di presenze, rimbalzi e punti realizzati nella storia del Pistoia Basket 2000. Fiorello Toppo, nato ad Asmara, in Eritrea, altezza 198 cm, trent'anni di cui diciotto trascorsi giocando a basket.

Quante ore ti alleni?

Mi alleno quattro ore al giorno senza considerare quelle dedicate alla prevenzione degli infortuni che è parte integrante dell'attività sportiva.

Spiegaci meglio.

Abbiamo uno staff medico che si occupa di prevenzione di infortuni. Tramite un corretto esercizio fisico, ciascuno di noi lavora sul rinforzo muscolare, necessario dopo un qualsiasi trauma o comunque in corrispondenza dei propri punti deboli; lavoriamo anche sulle posture, per correggere quelle scorrette.

Quando fai canestro che sensazioni provi?

Mi fa piacere sia a livello personale che di squadra. Mi gratifica e aiuta a vincere la partita.

Il basket è un gioco di squadra: cosa significa far parte di un gruppo affiatato?



Significa voler condividere un tempo prolungato con un nucleo di persone, decidere di vivere insieme successi e sconfitte, sforzarsi individualmente per raggiungere obiettivi più alti rispetto al punto di partenza.

Quanto è formativo lo sport per i giovani?

Lo sport è disciplina, autodisciplina, rispetto delle regole sia sul campo che fuori, coesione sociale. Lo sport è rispetto. Inizi a masticare le regole divertendoti.

Su cosa ti concentri quando entri in campo?

Quando entro in campo sono emozionato, non è come un allenamento, la partita è speciale. Mi concentro sulle cose che abbiamo preparato, cerco di essere determinato. Su questo mi focalizzo.

Lo sport che da gioco e passione diventa professione: quali capacità e quali potenzialità ha fatto emergere in te?

Coraggio ... e incoscienza. A quattordici anni ero lontano da casa. Sono stato chiamato a fare scelte che tanti ragazzi non farebbero: andar via di casa, imparare a contare quasi esclusivamente sulle proprie forze. Ho scoperto la perseveranza, la continuità, la voglia di migliorare sia negli aspetti di gioco che nella vita. Sono capacità e potenzialità che non sapevo di avere e che lo sport mi ha fatto scoprire.

Che cosa è per te il rispetto?

Il rispetto è il gradino più alto delle relazioni umane; è principalmente sapere di trattare gli altri come vorremmo essere trattati.

E la competizione?

La competizione è una questione legata a se stessi. Non competo con i compagni di squadra, competo con me stesso. Ciascuno di noi è bravo in qualche cosa, siamo tutti diversi l'uno dall'altro, tutti unici. Io competo per migliorare me stesso, le mie capacità.

Giulia Tardi

Ricercatrice Universitaria



FLAVIO E DAVID IL "CORPO COME SEMA DELL'ANIMA"

Dal 17 settembre al 10 ottobre 2010 è stata esposta nelle Sale affrescate del Palazzo Comunale di Pistoia la mostra del pittore e scultore pistoiese Flavio Bartolozzi, dal titolo "Flavio e David" – Il Corpo come sema dell'anima".

Come da programma sono intervenuti Sergio Fedi vice presidente della Misericordia di Pistoia e Alberto Marini presidente del Centro Culturale "Il Tempio". Sono intervenuti inoltre gli esperti Mario Agnoli, Ugo Barlozzetti, Alessandro Pagnini, Andrea Bolognesi e Roberto Agneletti. È seguito l'intervento dell'autore. Va sottolineata la particolare cura degli allestimenti e la riproduzione videografica a livello antologico di opere del grande artista pistoiese. Su questa rassegna d'arte è stato pubblicato il libro dal titolo "Flavio e Davide - Il corpo come sema dell'anima".

Un libro dai contenuti, d'arte e della parola, profondi e originali su cui meditare, dal titolo:

Flavio e David – Il corpo come sema dell'anima. Nello stesso libro due collages: di parole e di ritagli. Nello stesso libro un'integrazione di espressioni, profonde e meravigliose, per la celebrazione di un mito, per la composizione di un inno alla bellezza, per la rivelazione dei segreti dell'essere.

Questo è un libro d'arte, di filosofia, di poesia che viene proposto al pubblico e che sorprende per le sue caratteristiche, molto originali, per non dire uniche nel loro genere. La distribuzione dei ritagli su lettere incollate su un'immagine a forma di croce, potrebbe rientrare nella invenzione, come d'un estro creativo, come di quelle idee che vengono improvvisate, se non tenesse conto dello sviluppo dei pensieri che hanno ragioni di solitudini, di ansie, di dubbi, d'incertezze. Una distribuzione stranamente elaborata, che sembra posta su piani diversificati per ottenere effetti plastici e sensazioni di simboli. La distribuzione delle parole nell'analogia delle figure se intesa come collages, richiede riassunzioni per rilevanze concettuali quelle che l'interpretazione ritiene evidenti.

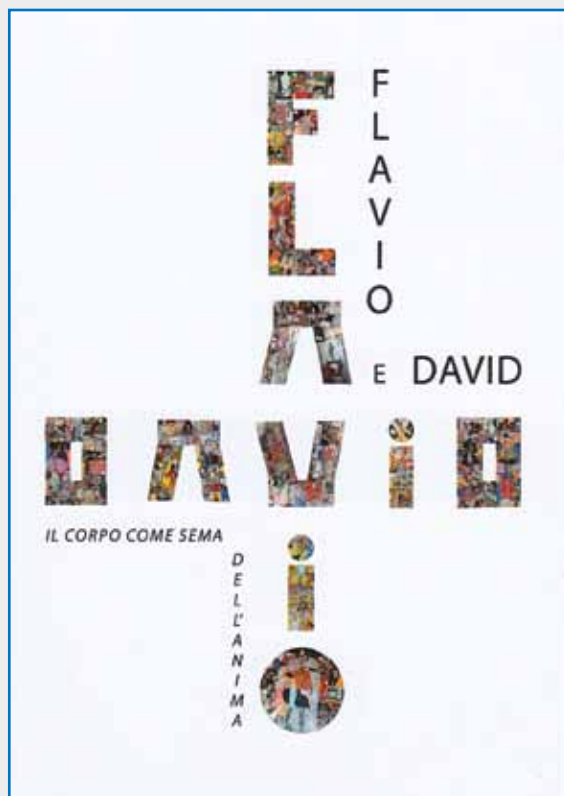
Per Agnoli, "il pittore esprime la sua



vis creativa al di fuori della libera accezione delle pregresse stagioni, per corrispondere al fascino della bellezza, che ripulisce il tessuto creativo come l'acqua sorgiva. Egli affida alla bellezza i suoi personaggi, e la bellezza vanifical'individualità"

Per Richard Mutt "...si può affermare che quella di Flavio Bartolozzi è una" Estetica – Trascendentale dell'Eros e della libertà "nel senso del sapere" agire in modo inattuale ", anticonvenzionale, imparando a porre ordine nel proprio caos interiore", ed ancora "...nel maestro Bartolozzi si esplica in un creare sulla base delle strutture psichiche complesse, e non per trasposizione immediata della realtà, esasperando, privilegiando il dato emotivo, attraverso un movimento a spirale che dall'interno va verso l'esterno, in un vero e proprio moto dell'anima". Per Alessandro Pagnini "il David di Flavio è iscritto nelle lettere del nome, il gioco dissimulatorio tra parola e immagine, come in Blake, si

ripete. E si ripetono altri temi, l'innocenza della sessualità, la memoria che cerca, urlante, tra le rovine del mondo di Flavio, però, non c'è mistica, né profetismo ". Ed ancora "Il David di Flavio è un' iperbole, e vuole anche essere (consapevolmente) un delirio narcisistico.. "Per Roberto Carifi" La platonica scossa del bello provoca una frattura che risveglia il senso di una mancanza, davanti all'enigma del bello la memoria e la nostalgia ci risvegliano il dolore" Per Rudy Abardo, "L'esposizione odierna presenta lo stato attuale di questa pluriennale ricerca: perfezionata la tecnica, lo studio si è rivolto verso l'interiorità, mettendo direttamente in rapporto il corpo dell'uomo e quello della sua opera, appunto Flavio e David, ma anche il corpo come segno dell'anima". Ed ancora "Ogni



lettera dei nomi è opera autonoma ma contemporaneamente connessa alle altre, nell'apparente caos delle immagini tratte da precedenti opere di Bartolozzi stesso e dei suoi autori preferiti, emergono ricorrenti le figure del Davide e quelle del corpo dell'artista, ormai disincantato e simbolo di everyman (di ognuno di noi). Ed, infine, "Già una lettura cursoria della mostra genera la sensazione di essere immersi nella sostanza del mondo, in un unicum mutevole e confuso che per essere compreso deve essere decifrato ad un livello ulteriore (ricordo di aver già parlato di una < seconda articolazione>); il segno di Bartolozzi si configura pertanto in < una ripetizione modulata....su esili strutture >, le immagini sono ridotte a puro segno, al di là di ogni apparente significato".

Per Ugo Barlozzetti "La natura e la storia sono ben presenti, filtrate, scomposte nella visione, liberate grazie alla riappropriazione di un racconto nuovo che le inverte; non restituzioni di ciò che si vede ma realtà di ciò che si sente, memoria collettiva in quanto afferisca a eventi accertati – accettati, nello studiarli o nel viverli. " Ed ancora " Così la densità dei collages verifica l'inesauribile complessità della vita dello spirito, una vita che un esistente totalizzante nel confronto anche con il titolo di un eros presente tanto nel mito quanto nella carnalità. "Ed infine " Il sostanziale4 continuum di Flavio è proprio l'abbattimento del confine tra vita e arte, inteso come vicenda esemplare, monumento .La coscienza di questo è un ulteriore aspetto, il più convincente, dell'alto contenuto estetico, ma anche etico, e più coerentemente legato al dibattito culturale contemporaneo, di Flavio Bartolozzi "

Per Andrea Bolognesi " Dopo i momenti di denuncia che

culminarono nei disegni dedicati ai disastri della guerra di Goya, nelle opere sui campi di concentramento e nei quadri sull'Apocalisse, si ritorna a Michelangelo, si ritorna al David e alla piena fiducia nell'uomo che riprende il suo posto al centro dell'arte e dell'universo. Ma soprattutto ritorna all'uomo bello nel corpo e nell'anima, all'uomo liberato da tutte le brutture della storia recente."

Per Roberto Agnolotti "Parola, collages e disegni, tre elementi che attivano una polifonia coinvolgente, e che mi portano a produrre una riflessione sull'opera, un'immagine sull'immagine. Ecco che questo lavoro non mi appare più come la materializzazione visiva di letture e di riflessione, ma come la proposta di un'opera/azione, catartica e rigeneratrice. "Ed infine" L'arte non fugge la realtà, ma cerca di modificarla; con un impegno etico deve suggerire i parametri per valutare l'attività umana distinguendo positività da negatività. Ma contemporaneamente deve, con fermezza irremovibile (eroica), presentare un immaginario condivisibile di valori guida per la nostra società relativistica".

Forse quest'arte dell'insieme, dei collages potrebbe rappresentare una fuga in avanti dell'arte. Lo sarebbe, al riguardo, sul punto delle aggregazioni reali, dei moti dell'essere tra individuo e società.

La bellezza, l'amore e gli altri simboli si costituirebbero all'interno dell'ampio disegno delle integrazioni, come "energie", come "spirito".

Flavio Bartolozzi si è ulteriormente rinnovato, perché per lui il tempo è trascendenza, è spirito creativo.

Mario Agnoli



FLAVIO E DAVID

Nella simbologia del Bartolozzi, pittore e scultore, le figure e i loro accostamenti hanno riflessi corporei, come altorilievi, in grado di produrre effetti plastici. Le ombre, i colori intensi sembrano interloquire con gli attriti delle scomposizioni.

Se non vi fosse la percezione intensa delle immagini potrebbe sorprendere lo spazio metafisico, esso peraltro non rimane nemmeno nella percezione perché il figurativo è all'interno dei tessuti dinamici. Si potrebbe anche prescindere dall'artificio creativo e confinare nell'aspettativa i simboli. Ma questa non sarebbe un'esperienza dilatata, più un ristoro dialettico, una contrapposizione d'immagini. Sino a questo punto del discorso sull'arte del Bartolozzi potrebbe prevalere l'idea sul metabolismo artistico riferito allo stile. Ma voi non potreste ritenervi soddisfatti di queste riflessioni perché esse apparirebbero appunto alla metafisica. Sono convinto che per parlare di questa rassegna d'arte e del suo autore si debba camminare insieme, come un gruppo d'interni particolarmente interessato. Non potrà essere un camminare frettoloso, ma un andare critico, con domande e risposte. A questo fine è ragionevole la ricerca di un metodo. Al riguardo vi sono coloro che preferiscono il metodo basato sull'esperienza, altri invece lo preferiscono sistematico, se poi si volesse scostare da questi metodi si potrebbe procedere per scelte prioritarie, per frammenti tematici.

La distribuzione dei comparti semantici, secondo l'esperienza di Prato sulla stessa rassegna d'arte è stata ritenuta, e, a mio parere permane come tale, un complesso di simboli, accuratamente selezionato. Se prendiamo delle figure, un paesaggio, delle cose, il rischio della così detta dispersione culturale è limitato. Se tuttavia prendiamo questi elementi e li mettiamo all'interno di uno spazio, che non è né può essere cornice, allora dobbiamo riconsiderare l'aspetto critico, perché gli elementi per un certo senso cessano di essere propri per diventare associati. Il criterio dell'assimilazione unitaria ben si comprende che è un artificio pedagogico, in quanto, nella specie, l'arte del Bartolozzi si arricchisce dello spirito della conoscenza, e le relazioni elementari propongono un altro aspetto della cognizione. Nella narrativa queste combinazioni escono dai personaggi per esigenze di approfondimento, in modo da illuminare le dinamiche dei singoli personaggi. La esemplificazione per rinvio è molto interessante ai nostri fini. Per l'appunto si ha un incrocio di lettere all'interno di una formazione nominale che essendo distintamente paritaria comporta la flessione dei rapporti. Ma questa non può essere una mera soluzione tecnica, se riferita ad una croce, nella ricorrente simbologia classica, essa avrebbe richiesto uno spostamento interletterale verso l'alto. Il papier collé, anziché voler utilizzare le risorse dell'intuizione per costituirsi in rappresentazione autonoma, si colloca all'interno delle lettere dando un'ulteriore indicazione sulle problematiche



della psicologia dell'artista. E' questo un ambito della psiche dell'artista non immediatamente leggibile, nemmeno con l'ausilio delle indagini e approfondimenti di cui alla pubblicazione data alle stampe per l'occasione.

Mette conto a questo riguardo prendere in considerazione anche la copertina della pubblicazione, non tanto per la suggestione dell'incrocio, di cui si è detto, quanto per l'espressione sotto due angolazioni. "Flavio e David" e "Il corpo come sema dell'anima". Infatti esse portano al dubbio se si abbia una sublocazione espressiva, semplicemente ad effetto, oppure una intuizione "delfica". In quest'ultimo caso, condivisibile, l'espressione nei termini sopra richiamati, richiede un approfondimento. La congiunzione "e" non esce dal suo contesto semantico, per cui rivela una presenza intersoggettiva "Flavio e David", ma questo "David" è da intendere la figura che emerge dal Vecchio Testamento, per cui si avrebbe Il Flavio, pittore e scultore, di Pistoia, e Il David biblico, oppure un'altra figura di "David". L'opzione è filosoficamente risolta dalla critica, quale per l'appunto risulta dalla suddetta pubblicazione, e tecnico-artistica dello stesso autore, come risulta in ogni particolare del papier collé.

Rimarrebbero da considerare le altre espressioni: "Il corpo come sema dell'anima" e il "papier collé". E' da ritenere che codesta espressione abbia una derivazione da "captatio", di cui non si conosce l'origine, nemmeno nei saggi di Richard Mutt, nonostante l'exkursus (pag.14, terz'ultimo capoverso) della pubblicazione, ma "sema" è atos, sogno, e allora si ha il corpo "un corpo", un avverbio "come" che ragionevolmente assume efficacia d'introduzione propositiva dipendente, "sema" per sogno, di qualche cosa, per l'appunto nella specie dell'anima, che semanticamente assume più significati,

ma che in questo caso va necessariamente coordinata con il corpo, intesa come principio immateriale della vita dell'uomo. Si osserva da parte di coloro che hanno interesse alla poesia, che è frequente il ricorso ai tentativi di "efficacia espressiva", e forse ai colpi d'ala, nel volare d'onda ventosa. Ma questa espressione non è, oltre alla mera intuizione, e nemmeno oltre alla presunzione, un mero artificio, né un'argomentazione misteriosa per fini d'effetto, ma è la chiave d'ingresso nel mondo fantastico di Bartolozzi, di cui questa rassegna è una voluta rappresentazione. Essa si colloca in un peculiare contesto creativo, non dissimulatorio, ma necessariamente ricercato, in cui l'arte aspira a nuove dinamiche, al di là delle unità percettive, nel libero coordinamento dei corpi che hanno atteggiamenti di trascendenza, in figure rappresentative che sembrano uscire da esperienze luminose. Il "collage" si colloca in rapporto a variabili che hanno funzioni nel "dolore", nell'inquietudine, nel tempo misura dello spirito, in questa stagione, che vorremmo d'autunno caldo con i fiori ripresi dalla brezza, con gli alberi pieni di frutta, con i grappoli d'uva appesi agli allentati tralci, e con lo sguardo ai lontani segni d'orizzonte per l'altro collage di natura.

Mario Agnoli

PAOLA PELLEGRINI E LE SUE "RIME VAGANTI"



Paola Pellegrini, Avvocato penalista del Foro di Firenze, chitarrista e cantante rock, ha esordito come scrittrice con il libro "RIME VAGANTI, in un cielo spezzato, bruciato, smarrito", che ha presentato per la prima volta a Quarrata nei locali de "la Civetta" in una sala affollatissima, che le

ha tributato un consenso caloroso e partecipato; era presente anche il critico letterario pistoiese Luca Bonistalli autore della prefazione.

L'Autrice è quarratina di nascita e figlia della professoressa Alessandra Covizzoli insegnante all'Istituto Capitini di Agliana, autrice tra l'altro del libro "Dallo sciopero delle trecciaiole al canto del Biancofiore", studiosa della figura di don Dario Flori detto "Sbarra" e una delle fondatrici del Centro Culturale "Sbarra" di Quarrata.

Questa opera prima comprende tre storie che -scrive l'autrice- "sono debitrice dei miei due mondi (l'interesse per la musica rock e l'impegno per la tutela dei diritti costituzionalmente garantiti di ogni individuo) ed espressione del lato più profondo e complesso dove la tensione materiale e spirituale nell'eterno contrasto fra bene e male morde e fonde il cuore, nella ricerca di una via d'uscita, più che di una semplice via di fuga". E' la stessa Pellegrini a raccontarsi nelle pagine del proprio sito: "La scrittura, una attitudine che ho sempre avuto, finora utilizzata per il mio lavoro e per comporre i testi delle canzoni della mia band, adesso è approdata alla pubblicazione del mio primo libro".

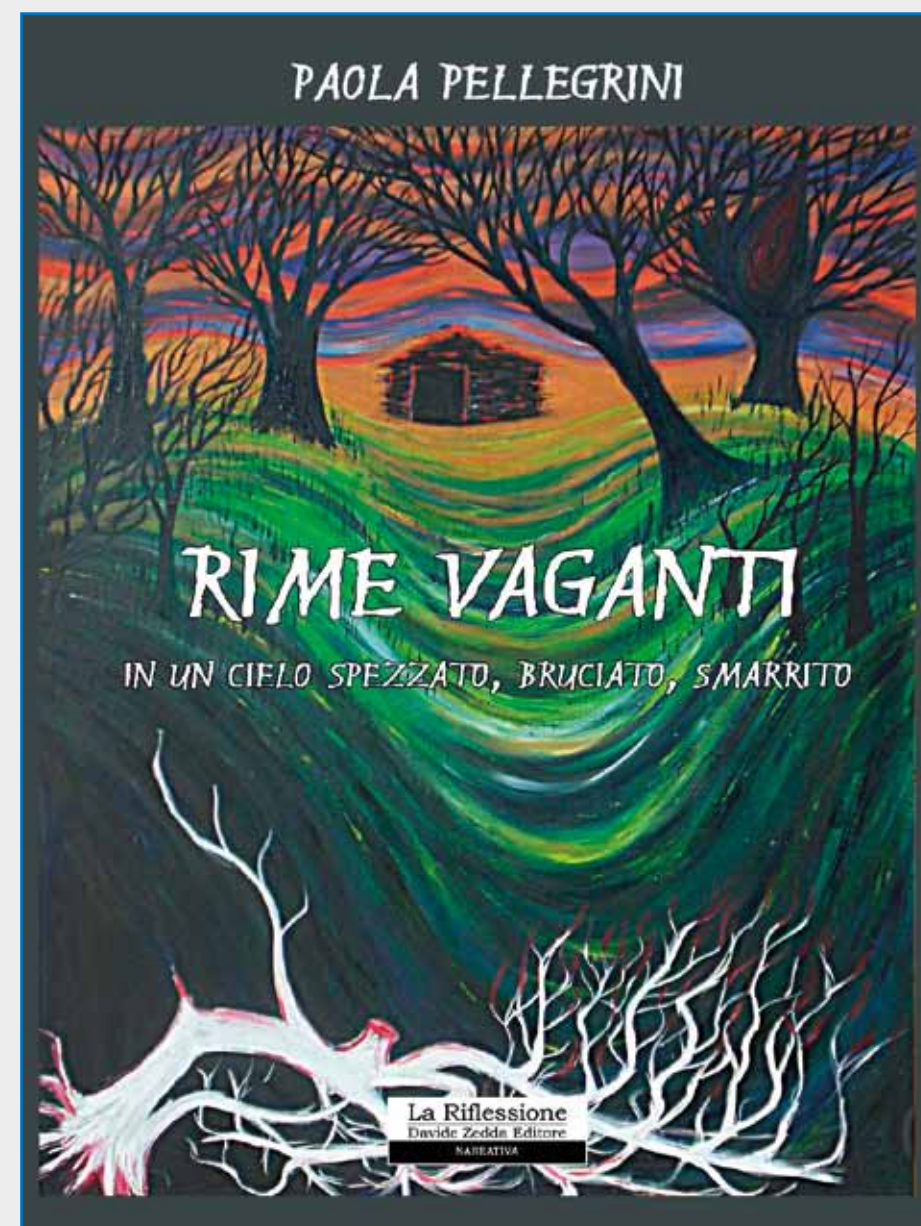
TRE RACCONTI di grande forza immaginifica ("Coriandoli", "Il bicchiere è mezzo pieno e mezzo vuoto", "Il giullare"), scritti con un linguaggio poetico teso e intenso, musicale e incalzante. I personaggi sono tratteggiati con efficaci pennellate, ma è soprattutto il complesso e ricco mondo interiore che viene indagato fin nei meandri più oscuri e sconvolgenti. Così, le azioni di Ghilbert, del Giullare o della protagonista di "Coriandoli" sorprendono il lettore, mentre vengono narrate in sequenze noir e fantasmagoriche, sempre sospese tra terra

e cielo, nel flusso continuo della coscienza che si materializza in parole concrete e allusive, concatenate da allitterazioni, assonanze e metafore di denso inquietante simbolismo. Il libro è stato presentato a novembre anche alla libreria "Mell book store" nel centro di Firenze e recentemente pure alla Fiera del Libro di Milano: sempre ha incontrato successo di pubblico e di critica per l'originalità del linguaggio e la complessità dei temi esistenziali trattati.

Ha ottenuto il secondo premio al Concorso di poesia e narrativa "Montanelli" di Fucecchio e il Premio della Giuria di Catania, un riconoscimento significativo in campo letterario e sociale in occasione della giornata dedicata alla donna il 25 novembre.

Il sito di Paola Pellegrini è: www.lexrock.it e il libro si trova in vendita presso le librerie Fahrenheit di Pistoia e di Quarrata.

Giancarlo Caroli





L'AUTORE Alberto Nesi ha pubblicato «Il beccacendere», storia della vita popolare quotidiana.

ALBERTO NESI "IL BECCACENDERE"

Il libro racconta la lingua della vita

«Memoria di una civiltà» potrebbe essere il sottotitolo de «Il nuovo beccacendere», l'ultimo libro, edizione rinnovata e arricchita del precedente vocabolario che Alberto Nesi, giornalista e scrittore, ha dedicato alla lingua dei valligiani della Bure, in parti-

colare ai carbonai. Ulteriore preziosa testimonianza, insieme con le pubblicazioni precedenti, della vita quotidiana, delle tradizioni, delle credenze, delle attività, di una cultura che va ormai estinguendosi, affidata al ricordo dei sempre più rari testimoni. Come dice Mario Bruschi, nell'ampia e accurata presentazione che fornisce interessanti notizie stanche sulla zona, «L'umile uccellino, il 'beccacendere', ha continuato a beccuzzare e, fra i rimasugli della cenere linguistica, ha potuto ancon raccogliere preziosi frammenti, permettendo così di non disperdere e conservare parole tipiche, espressioni popolari e modi di dire, veri e propri relitti in via di estinzione». Un vocabolario del Nesi riflette fedelmente la vita dei valligiani, fatta di fatica e sofferenze, ma anche la loro mentalità, la ricchezza dei loro valori, lo spirito e l'arguzia, tutti toscani, di un popolo forte anche nell'affrontare le avversità della vita. Ed era davvero dura la vita dei boscaioli e dei carbonai, che, come ricorda Mario Bruschi, «...partivano in autunno, dopo la 'secatura' delle castagne e le feste religiose paesane, e tornavano a casa in primavera, nel periodo pasquale. Alla macchia li attendeva una vita di fatiche e di stenti: lavorare dall'alba al tramonto e dormire nella ruvida 'rapazzola' nella casa fatta di frasche in mezzo al bosco». Particolarmente numerosi sono, naturalmente, i vocaboli legati al mondo dei carbonai e dei boscaioli, ma anche quelli che, più che al dialetto, fanno pensare all'italiano antico o letterario come 'invaiato', detto di certa frutta quando sta assumendo il colore scuro della maturazione, o 'gemiare' (italiano 'gemicare') riferito al trasudare o allo scorrere di piccole quantità di acqua. Molti anche i termini della vita quotidiana, da quelli legati alle attività domestiche, a quelli relativi ad atteggiamenti umani, come il bellissimo 'impittironzirsi', quasi intraducibile, riferito per lo più a chi facilmente si inalbera e interrompe bruscamente la conversazione. Nativo di Baggio, maestro elementare e giornalista

pubblicista, Alberto Nesi ha da sempre avuto dimestichezza con la parlata dei luoghi a lui familiari e da vari anni, ormai, coltiva una vera e propria passione per la ricerca sul dialetto e le tradizioni della valle della Bure.

«Il beccacendere», un libro che non può mancare nelle case dei pistoiesi che amano la cultura e le tradizioni popolari della nostra provincia. Per richiederlo, basta telefonare al Museo del Carbonaio di Baggio, aperto la domenica, tel. 0373/46422 o 338.7866205.

Alberto Ciullini e Lidia Gori

Pubblicato su "La Nazione" Cronaca di Pistoia del 27 Luglio 2010

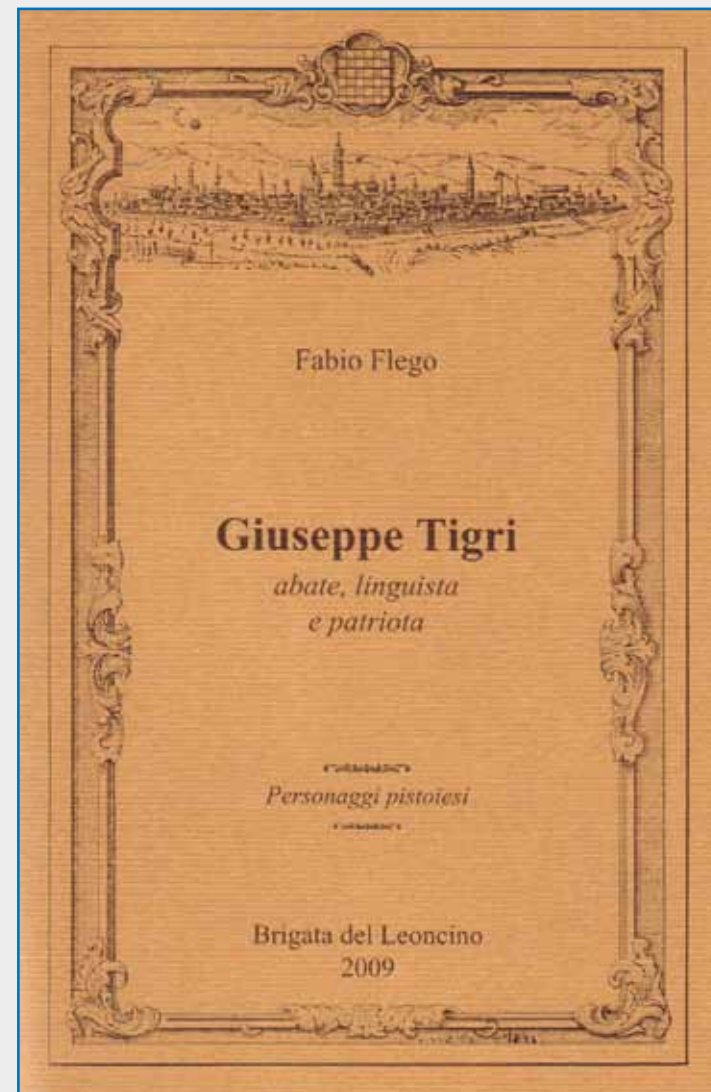


L'ONESTÀ DI UN UOMO SINGOLARE

Giuseppe Tigri nella plaquette di Fabio Flego

Il ritratto di Giuseppe Tigri che apre il volumetto di Flego, ad opera del pistoiese Giuseppe Ciaranfi, meriterebbe un riesame ad avvenuta scoperta della biografia del personaggio, così accuratamente delineata nelle pagine che seguono. Nella figura dell'uomo, atteggiata a un decoroso distacco, nella gravità pacata del volto solcato da un sorriso fioco, nell'affilata pensosità dello sguardo; insomma nella globale impressione suscitata dal dipinto, non faticiamo a riconoscere, exempli gratia, alcuni tratti di quella personalità rievocati dal Petrocchi in un importante contributo apparso su "L'illustrazione italiana" nel 1882 – opportunamente citato da Flego in abbrivio e in conclusione della biobibliografia: "figura esile, pulita, onesta", capace, da religioso e pedagogo, di sgridate a ragazzini vivaci porte sempre, è detto, "con garbo", e ancora: "onestamente". E proprio l' "onestà", latinamente intesa come dignità/decoro, sembra aver connotato nella maniera più stringente la vita di quest'uomo singolare, compreso della serietà di un impegno, nei campi difforni della religione e della politica (e questi tuttavia conciliati, come volevano i tempi, nell'aderenza alla linea del cattolicesimo liberale), della pedagogia e della letteratura, della linguistica e della varia divulgazione, cui non abdicò in nessuna fase dell'esistenza. E ci sarà di che stupire, leggendo queste pagine e con una semplice occhiata alla finale, esaustiva nota bibliografica, dinanzi la varietà degli scritti del Tigri, a prova di altrettanti interessi: melodrammi e cantate, un romanzo storico di gusto manzoniano, novelle e racconti, rispetti, un poemetto didascalico, per uno sguardo sommario alle sue "incursioni" letterarie; e poi ancora una Guida a Pistoia e una alla sua montagna, una raccolta di canti popolari toscani, contributi storici e storico-linguistici di vario ordine – l'opera dello studioso e del ricercatore, insomma, eclettica e vasta, soltanto sfiorabile in questa sede.

Fu, il Tigri, una "gloria" cittadina? Ancora Petrocchi affianca all'ammirata considerazione dell'uomo un giudizio tutt'altro che benevolo dello scrittore, puntualmente riportato a conclusione del profilo biobibliografico. Un giudizio autorevole, forse opinabile; è sempre il piacere della scoperta, che stavolta il lavoro presente debitamente promuove, a fornire al lettore gli strumenti per un'ultima valutazione in merito. E se forse disdice all'abate il rimbombo della definizione di gloria (con fari indiscussi del nostro Ottocento il Tigri fu semmai in relazione: dal Tommaseo a, soprattutto, Manzoni), certo è che Pistoia ha trovato e trova in lui un energico, innamorato cantore, come risulta da un'importante porzione dell'opera. Pare molto, davvero, questo soffiare sul fuoco di un'identità precaria, oggi più di ieri, quando per il cittadino sempre più individuo l'appartenenza di contesto è un dato ininfluente o che non merita avvertenza; quando proprio alla cura e custodia di questa fiamma il Tigri consacrò gran parte dell'esistenza, secondo un approccio, peraltro, tutt'altro che angusto e anzi decisamente conferendo a codesta "pistoiesità", se così si può dire, un respiro nazionale, facendone un personale viatico nel flusso dei grandi dibattiti del tempo, politici e culturali, ai quali il nostro partecipò sempre in maniera feconda.



Fabio Flego e la Brigata del Leoncino, cui rimanda l'edizione e di cui qui si acclara una nuova benemerita, riscoprono questa personalità d'eccezione e ne divulgano i tratti, in una confezione non meno fruibile che accurata. Agilmente strutturato, il volumetto denuncia sotto ogni riguardo l'acribia dell'autore e la coscienza di sottrarre alla rimozione un edificante tassello di una storia comune; operazione destinata, crediamo, a rinnovarsi di mano in mano, di lettore in lettore.

Francesco Bargellini

FABIO FLEGO, Giuseppe Tigri abate, linguista e patriota, Edizioni "Brigata del Leoncino" (collana "Personaggi pistoiesi", n. 3), Pistoia 2009, pp. 64.

LE VITE DI UN ATTIMO ATTIMI DI VITA. LA SCULTURA DI ALBERTO MARINI



Dal 25 settembre al 10 ottobre si è tenuta, presso la storica Galleria d'arte Valiani, la mostra "Alberto Marini. Le vite di un attimo - attimi di vita", promossa e curata dalla Brigata del Leoncino, che ha edito anche un piccolo ma prezioso catalogo. Questa esposizione di sculture lignee, per lo più di piccole dimensioni, ci consente, per il numero e per la cronologia delle opere presentate, di rivalutare l'attività creativa di Alberto Marini, oramai più che ventennale, ma poco nota al pubblico. Le rare presentazioni ufficiali sembrano limitarsi alla partecipazione ad una collettiva nel 1993, presso la stessa Galleria Valiani e ad una personale nella Compagnia del SS. Sacramento a Tobbiana nel 2008, quasi che lo scultore stesso attribuisca al proprio lavoro un valore intimo, autoriflessivo, da condividere in una ristretta cerchia di amici e conoscitori. La stessa materia utilizzata e le dimensioni prevalenti sembrano richiamare una dimensione domestica rifuggendo dall'idea stessa di monumento. Non

oggetti plastici di valore simbolico a scala urbana, visibili da una folla, bensì "sculture da tavolo" destinate alla meditazione individuale. Questa, che potrebbe apparire una categoria riduttiva,



inserita in una tradizione storica e culturale ci fornisce una chiave di lettura dei criteri compositivi e dei valori simbolici alla base dell'operato di Alberto Marini. Se pensiamo alle immagini di devozione popolare destinati a spazi privati, dal palazzo dell'aristocrazia mercantile rinascimentale alla casa colonica di anni a noi più vicini, se ricordiamo le collezioni di bozzetti e piccoli bronzi riproducenti eventi ed eroi dell'epopea risorgimentale, ampiamente diffusi nelle case dell'élite intellettuale otto-novecentesca, comprendiamo come tanta produzione plastica nella storia dell'arte non è nata con scopi decorativi, ma per costituire supporto fisico di una quotidiana riflessione individuale sui valori fondanti della propria fede o dei personali impegni sociali e politici, ed al contempo chiaro simbolo iconografico di riconoscimento di un ideale comune da condividere nella ristretta cerchia di parenti e amici, frequentatori dell'ambiente domestico. Immagini come elementi catartici di identificazione con una fede o una scelta di vita da rinnovare quotidianamente, in questo senso le sculture lignee di Marini si avvicinano all'iconografia dello studiolo che Niccolò Puccini si fece decorare nel palazzo cittadino, ma anche alla successiva attività di mecenate dello stesso nobile pistoiese. Se il valore dell'opera risiede nella sua capacità di aggregare valori simbolici e non nella sua esteticità ecco allora giustificati i materiali poveri, la tempera su muro anziché l'affresco, la terracotta ed il legno al posto del marmo. Materiali che avvicinano la scultura alla dimensione dell'arredo, non per svilirne il valore, ma per accrescerne la capacità di entrare nell'esperienza quotidiana facendone delle sculture da leggere e rileggere come le pagine del Vangelo. Da questa premessa risultano comprensibili anche i titoli delle opere che riconducono ad alcuni temi fondamentali delle scelte di vita di Marini e che questi ci chiede di condividere con lui: "Ritorno dai campi" ci richiama alle gioie e ai dolori della vita quotidiana attraverso i quali dobbiamo affinare e temprare le nostre scelte, ma anche verificare la nostra fede, ripensando a "Deposizione" e "O crux ave spes unica"; le memorie di drammi collettivi come "Terremoto a San Giuliano" o la prefigurazione di quelli prossimi venturi in "Apocalisse a Pistoia" divengono monito per l'operare quotidiano. Se questo è il "valore d'uso" di tali opere si capisce perché niente è concesso al piacere del virtuosismo tecnico, del dettaglio decorativo o della policromia materica; Marini attinge immagini dalla vita reale, le compone e le riduce a volumi semplici fino a farne icone simboliche, ma facilmente identificabili. Stilisticamente è inevitabile il confronto con la scultura romanica, ma anche con quegli artisti locali, come Flavio Bartolozzi, amico e sodale di tante esperienze di Marini, che hanno ripercorso le esperienze delle avanguardie del '900 operando una riduzione delle forme plastiche a volumi semplici senza rinunciare alla riconoscibilità della figura intesa come tramite della decodifica di un messaggio morale.

Roberto Agnoletti

PSICOFARMACI O PSICOTERAPIA?

Ansia e stress sono il prezzo che tutti pagano per far fronte con efficienza alle richieste sempre più pressanti della vita contemporanea. Non sempre ciò che fa star bene al momento, è in prospettiva fonte di solida e durevole salute.

Assieme all'agio e alla sicurezza materiale spesso si pretende un benessere che non può essere acquisito solo dall'esterno e attraverso un oggetto singolo o un atto limitato nel tempo. Oggi i disturbi psichici sono curabili e il trattamento, secondo linee-guida riconosciute internazionalmente, dovrebbe far leva su due punti: la psicoterapia e gli psicofarmaci. Talvolta i farmaci possono essere evitati, ma l'attenzione al quadro psicologico del paziente non ammette scorciatoie o facilitazioni.

Gli psicofarmaci sono sostanze sempre più potenti, sicure e maneggevoli da parte di non specialisti in materia. Questo dà l'illusione di poterne disporre senza un progetto e un processo terapeutico che, invece, devono accompagnare i progressi personali conseguibili in qualsiasi momento della vita, anche in età avanzata oppure a partire da una fase critica che può rivelarsi un'occasione di conoscenza di sé e di ripresa.

L'uso incontrollato e l'abuso di psicofarmaci sono fenomeni sempre più diffusi, allarmanti e causa di ulteriore aggravamento dei disagi socio-familiari: perdita di giornate lavorative, incidenti stradali, malattie fisiche, reattività incontrollata.

L'uso cronico e la prescrizione di psicofarmaci senza un programma psicoterapeutico sono forme di *malpractice* che sconfinano in un comportamento anti-etico.

Le statistiche dicono che l'età di mezzo (che si è spostata dai trentacinque fino alla fascia quarantacinque-sessanta) e l'età senile sono quelle più a rischio per patologie depressive, con



conseguenze somatiche e familiari molto gravi, ma, tuttavia, sono trattabili con successo se affrontate con competenza e con adeguato impiego di mezzi (socio-ambientali).

Studi recenti hanno dimostrato gravi danni cerebrali da uso protratto di psicofarmaci, specie dopo i sessant'anni, mentre vengono di continuo documentati tramite neuro-imaging progressi nella struttura cerebrale, attribuibili a psicoterapia in pazienti con disturbi d'ansia, depressione, insonnia e fobie con e senza panico.

Ulteriore motivo per sfatare il mito di una psicoterapia come scienza approssimativa, costosa e inaccessibile ai più. Viceversa le tecniche di cura psicologica si fondano su basi rigorose e validate, possono avere durata breve, costi accessibili e rivelarsi un prezioso investimento per il paziente e per i familiari, rivelandosi una risorsa anche per il professionista inviante.

Spesso il titolare del trattamento, medico di medicina generale o specialista, può riscontrare meglio di chiunque altro vantaggi e benefici di un paziente che conosce bene da tempo ed essere alleviato di compiti che esulano dalla sua competenza, pur continuando a svolgerne di affini e decisivi nel destino della salute del suo assistito.

Non bisogna mai trascurare il ruolo di traumi piccoli e grandi intervenuti in età precoce e di comportamenti disfunzionali adottati in età adulta che possono perpetuare ed aggravare i danni subiti in epoche precedenti (uso di alcol, droghe, psicofarmaci fuori controllo medico e psicologico). Entrambi richiedono intervento di professionisti con alta specializzazione.

Il catalogo *Longevi Visionari* (Skira, 2006) riporta la storia di una paziente che supera la depressione, si occupa per oltre vent'anni del marito con Demenza di Alzheimer e diventa una delle maggiori pittrici di Art-Brut in Italia, avendo iniziato a dipingere come autodidatta a settantasette anni. Oggi, all'età di novantuno anni Maria Callegaro prosegue la sua attività artistica esponendo le sue opere e ricevendo riconoscimenti di critica e pubblico.

Augusto Iossa Fasano,

medico psichiatra e psicoanalista, lavora a Milano e a Pistoia.

Didatta, formatore di operatori in campo psicologico, educativo e sociale.

Ha pubblicato libri e articoli scientifici sull'adolescenza, nevrosi e psicosi,

l'art-terapia, la consulenza per la medicina dell'immigrazione,

l'uso di protesi e dispositivi medico-chirurgici.

www.augustoiossafasano.it



INFORMAZIONI

VISITE
SPECIALISTICHE
E DIAGNOSTICAParco La Vergine
Via Bonellina, 1per informazioni e
prenotazioni
dal Lunedì al Venerdì
orario continuato
ore 8,00 / 19,00
sabato
ore 8,00 / 12,00di persona
o per telefono
al numero**0573.505250**LABORATORIO
ANALISIParco La Vergine
Via Bonellina n.1

Prelievi Ematici

dal Lunedì al Sabato
senza prenotazione
ore 7,30 / 9,30

Ritiro referti

ed informazioni
dal Lunedì al Venerdì
7,30 / 19,00
sabato ore 7,30 /
12,00Tel. **0573.505250**Tel. **0573.505264**Fax. **0573.505385**FISIOTERAPIA
PALESTRA - PISTOIA

Vicolo S. Caterina, 16

per informazioni e
prenotazioni
dal Lunedì al Venerdì
7,30 / 13,00 13,30
/ 18,00Tel. **0573.505219**FISIOTERAPIA
PALESTRA - QUARRATA

Via Brunelleschi, 34

per informazioni e
prenotazioni
dal Lunedì al Venerdì
7,00 / 12,00 13,30
/ 17,00Tel. **0573.505259**

Mammografia digitale Senographe DS GE

LA MAMMOGRAFIA

*Il nuovo Servizio al poliambulatorio
della Misericordia:*

La Misericordia amplia le proprie attività sanitarie con un importante servizio: **la mammografia digitale**. Questo servizio inizierà dal prossimo Gennaio 2011 in nuovi locali moderni e confortevoli ed opportunamente realizzati ex novo. Per garantire la privacy e la delicatezza che questa indagine richiede, è stato realizzato un nuovo reparto adiacente all'ingresso del Poliambulatorio in Via Bonellina n.1 (Parco della Vergine). Il centro è dotato di strumentazioni d'avanguardia come il **mammografo digitale Senographe DS**, il meglio della tecnologia di GE sul sistema più completo per mammografia full-field, per tutte le esigenze cliniche, dallo screening alla Digital Stereotaxy™ oltre ad un **ecografo** di ultima generazione, il **Logiq P5** sempre prodotto dalla GE; entrambe le apparecchiature sono complementari e di fondamentale importanza per la prevenzione del tumore della mammella. Obiettivo principale della Misericordia è quello di accrescere ulteriormente la varietà di servizi resi all'interno della propria struttura sanitaria contribuendo alla diminuzione dei tempi di attesa che attualmente possono superare anche i 12 mesi per la parte convenzionata. L'apertura del nuovo ambulatorio mammografico rappresenta un ulteriore rafforzamento delle specialistiche del nostro Poliambulatorio dove sono già attivi Check-up in ambito Cardiologico, urologico, prostatico, tiroideo e ginecologico. È anche l'ulteriore conferma dell'attenzione della Misericordia ai bisogni del territorio e della città di Pistoia. Infatti tra i tumori femminili, quello al seno è al primo posto per frequenza ma è anche fra quelli che possono essere diagnosticati precocemente. Infatti, grazie a questo, circa l'80 - 90% delle donne con lesioni di piccole dimensioni può ottenere buone probabilità di guarigione. La diagnosi precoce è senza dubbio l'unica arma vincente su questa malattia, scoprire in tempo un tumore della mammella, può consentire di togliere il tumore ma non la mammella.

POLIAMBULATORIO (direttore sanitario Prof. Paolo Maltagliati)V.A. Misericordia di Pistoia - tel. 0573.505250 - fax 0573.505203
mail: poliambulatorio@misericordia.pistoia.itTUMORI, ECCO COME
COMBATTERLI. ATTIVO A
PISTOIA IL SUPER ECOGRAFO*Novità ipertecnologica al Poliambulatorio della Misericordia:
si chiama «elastosonografia» ed è il primo in città. In Toscana
sono pochissimi.*

Si chiama «elastosonografia» ed è la nuova frontiera dell'ecografia. In Toscana ce ne sono pochissime e Pistoia soltanto una: al poliambulatorio della Misericordia di Pistoia, a Villa Bianchi, dove questo modernissimo ecografo, dotato di software estremamente sofisticati, è in dotazione soltanto da sei mesi, ma con risultati già ritenuti estremamente significativi nel campo della diagnosi precoce di alcune patologie e, in particolare, del carcinoma della tiroide. Per l'Arciconfraternita, e per il direttore sanitario del poliambulatorio, il professor Paolo Maltagliati, è l'ennesimo fiore all'occhiello nel grande sforzo che la Misericordia sta facendo da alcuni anni per dotare la propria struttura. «Sempre in prima linea in difesa della salute, noi - spiega il professor Paolo Maltagliati, direttore sanitario del Poliambulatorio della Misericordia - siamo un presidio che ha il dovere di fare uno screening il più perfetto possibile. Siamo in prima linea, e con la voglia di essere sempre aggiornati per poter aiutare a ridurre gli errori. Oggi abbiamo il piacere di far conoscere alla

popolazione questa novità, risultato di un ulteriore sforzo». Il risultato è di 35mila visite nel 2009 e di una rosa di 60 specialisti. L'ecografo, un «Aplio XG Toshiba» del valore di circa 160mila euro, una delle attrezzature più all'avanguardia, è stato acquistato interamente dalla Misericordia. Ha già fatto 1.500 esami dei quali seicento sulle tiroidi, con risultati ritenuti incoraggianti e seguiti, come ci conferma il professor Maltagliati, dal professor Pucci dell'Università di Pisa. La macchina è affidata al dottor Giovanni Bonacchi che svolge il suo lavoro con dedizione e passione. «L'elastosonografia - ci spiega - è un metodo che sfrutta l'elasticità tissutale per "scegliere" i tessuti e il tumore maligno appare molto meno elastico. Si tratta di un approccio multidisciplinare alla patologia, poichè va ad aggiungersi all'esame clinico ed ecografico e ci dice su quale nodulo eseguire l'accertamento finale, che è quello della biopsia. Il criterio è quindi discernere quei noduli che possono avere una potenzialità di malignità. E' un'arma in più per combattere i tumori e che, con il "fibroscan", può essere utilizzata anche per la diagnosi di fibrosi epatiche. Qui invece siamo in fase sperimentale, questo tipo di esame è iniziato infatti soltanto venti giorni fa, ma con i risultati che ci attendevano, dopo uno studio pilota al policlinico Umberto I e prima ancora a Chicago»

Lucia Agati

Articolo pubblicato su "La Nazione" Cronaca di Pistoia, 2 Luglio 2010.



LOMBALGIA APPROCCIO RIABILITATIVO



La colonna vertebrale ha la funzione di sostenere il corpo, di mantenere la postura, di favorire i movimenti e di proteggere il midollo spinale; è costituita dalle vertebre che sono separate l'una dall'altra dai dischi intervertebrali che funzionano come cuscinetti ammortizzatori.

Queste strutture sono tenute insieme da diversi legamenti ed ai lati della colonna sono presenti i muscoli paravertebrali; da tutte le strutture sopra citate, se danneggiate, può originare il **dolore**.

E' soprattutto la zona più bassa della colonna, quella lombare, la più mobile e la più sottoposta agli stress meccanici ed al carico; si capisce, quindi, come sia proprio questa la zona che più frequentemente appare interessata e causi dolore, la **lombalgia** ("mal di schiena").

La lombalgia è una condizione caratterizzata dalla presenza di dolore e/o contrattura muscolare e/o rigidità nella zona lombare bassa, precisamente nel territorio compreso tra la 12° costa e la piega glutea inferiore; quando si associano dolore, disturbi della sensibilità, deficit di forza all'arto inferiore si parla di lombosciatalgia/lombocruralgia.

Il dolore può essere presente sia a riposo che durante il movimento; inoltre si ha una limitazione nelle normali attività della vita quotidiana.

La lombalgia è considerata il disturbo più frequente dopo il comune raffreddore, infatti interessa circa il 70% della popolazione; si calcola che un adulto su tre avrà almeno un episodio di lombalgia nella sua vita.

Interessa in egual misura entrambi i sessi ed è più frequente tra i 30 ed i 50 anni, seguiti dalla sesta decade; per i soggetti al di sotto di 45 anni rappresenta la più comune causa di disabilità; colpisce quindi maggiormente soggetti in età lavorativa ed è la causa più frequente di invalidità temporanea e di assenza dal lavoro nei paesi industrializzati perciò ha un alto impatto socio-economico.

Inoltre la lombalgia tende a ripresentarsi nel 50-60% dei casi ed è perciò fondamentale la **prevenzione**.

Per tutto questo un corretto approccio terapeutico è fondamentale non solo per il paziente ma anche per la società.

La lombalgia ha cause multifattoriali ed influenze psicosociali, nella maggior parte dei casi la comparsa di dolore lombare in un soggetto è dovuta al sommarsi di più fattori concomitanti e spesso non è possibile identificare la causa.

Molti dei fattori di rischio sono di origine lavorativa: occupazioni che richiedono il

sollevamento ripetuti di pesi, lavori pesanti, ripetitivi, sedentari, posizioni di lavoro "scorrette" o con sovraccarico lombare (busto ed arti superiori flessi in avanti con tronco ruotato, ad esempio) sono fortemente correlate alla comparsa di lombalgia; in questi casi il danno è provocato da stiramenti/strappi per sforzi eccessivi o per microtraumi ripetuti (vibrazioni ad esempio).

Condizioni di ansia, stress psicofisico e fattori psicosociali sono correlati all'insorgenza di lombalgia. Obesità, fumo, età, gravidanza, vita sedentaria/ridotta attività fisica insieme a cause locali

congenite e/o acquisite (scoliosi, artrosi, discopatia/ernia discale, deficit muscoli paravertebrali e addominali ecc.) sono condizioni che si associano allo sviluppo di lombalgia. Ovviamente la conoscenza dei molteplici fattori di rischio rappresenta un aspetto importante per quanto riguarda la possibilità di prevenzione della lombalgia; l'azione preventiva sarà tanto più efficace ed incisiva quanti più fattori di rischio saranno eliminati o ridotti di entità: da qui l'importanza di una corretta **educazione** del paziente, sia per ridurre le possibilità di insorgenza di un episodio di lombalgia, sia per ridurre le recidive.

In più del 95% dei casi si parla di lombalgia "meccanica" o "non specifica" cioè non dovuta a cause locali (come infezioni, fratture, neoplasie, ecc.) né a malattie sistemiche (pancreatite, dolore mestruale, ulcera, infezioni urinarie ecc.) che possono accompagnarsi a dolore in sede lombare.

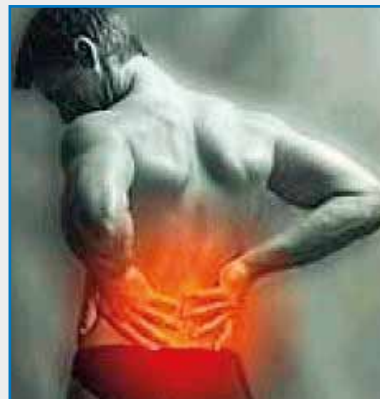
Per questo per la **diagnosi** è fondamentale una **visita medica accurata**, possono essere eseguite radiografie della colonna vertebrale e per evidenziare bene il disco intervertebrale TAC o RMN secondo indicazione medica.

La lombalgia può essere acuta, spesso legata ad uno sforzo, ad un trauma, al sollevamento di un peso o ad un movimento

male eseguito con contrattura dei muscoli paravertebrali; nella maggior parte dei casi un episodio di lombalgia acuta si autorisolve in media in 20-30 giorni, il decorso spontaneo è benigno nel 90% dei casi. Esiste anche una forma cronica caratterizzata da un dolore più o meno persistente con periodi di riacutizzazione ed è più di frequente causata da artrosi e/o discopatia.

Il **trattamento conservativo riabilitativo** è quello primariamente e principalmente utilizzato in caso di lombalgia meccanica; un approccio di tipo multidimensionale, associando riposo, farmaci, terapie fisiche, esercizio terapeutico, nella maggior parte dei casi porta a migliori risultati; importante è anche l'aspetto psicologico, cognitivo-comportamentale che un completo trattamento riabilitativo non dovrebbe trascurare.

Gli **obiettivi della terapia conservativa** nella



lombalgia sono:

- riduzione del dolore;
- riduzione della infiammazione e della contrattura muscolare (questa tipica dei quadri acuti deve essere trattata per impedire il formarsi del circolo vizioso dolore-contrattura-dolore);
- mettere a riposo le strutture anatomiche sofferenti per ridurre i normali tempi di guarigione e/o prevenire aggravamenti;
- incrementare la forza muscolare (frequente è l'ipotrofia conseguente all'inattività prolungata o al danno radicolare);
- incrementare l'articolarietà (l'infiammazione e/o le contratture possono comportare una perdita di mobilità);
- incrementare la resistenza per ridurre le recidive;
- incrementare le capacità funzionali;
- modificare le risposte psicologiche (possono determinare un'alterata percezione del dolore).

È fondamentale per il medico **informare** il paziente per far capire la possibile genesi del dolore, la verosimile causa scatenante e gli eventuali fattori di rischio connessi all'attività lavorativa e/o sportiva, ad alterazioni posturali o anomalie strutturali del rachide, ma anche rassicurarlo sulla natura, nella maggior parte dei casi, benigna del disturbo, della tendenza alla risoluzione spontanea, ma anche della possibilità di recidive.

L'educazione all'autocura, ad un **uso corretto della colonna**, deve essere parte integrante del percorso riabilitativo del paziente lombalgico infatti spesso nei movimenti della vita quotidiana, durante la specifica attività lavorativa, si producono stress e sollecitazioni dannosi per la colonna vertebrale dovuti a cattive abitudini, a sbagliate posture;

è opportuno quindi durante il ciclo in palestra riabilitativa informare il paziente sui comportamenti dannosi per la colonna e sui provvedimenti da prendere per eliminarli o ridurli; per esempio quali sono le posizioni congrue alla guida (tenere lo schienale né troppo inclinato, né a 90°; in caso di lunghi viaggi porre un cuscino a livello lombare e fare soste) oppure al lavoro evitare posture viziate o statiche prolungate (durante il lavoro in stazione eretta per defaticare la colonna appoggiare alternativamente l'arto inferiore su di

uno sgabello; durante il lavoro da seduto non usare sedie con schienale troppo inclinato, né a 90 gradi, poggiare i piedi a terra e per girarsi ruotare con la sedia senza fare torsioni esagerate), insegnare il corretto sollevamento dei carichi (sollevare pesi flettendo le ginocchia e portarli con entrambe le braccia; evitare di sollevare carichi eccessivi).

Quindi il trattamento, in generale, prevede:

- **informazione** ed educazione;
- **riposo "funzionale"** evitando attività lavorative pesanti, ma comunque rimanere attivi; il riposo a letto, nel caso di lombalgia acuta, non è indicato e comunque non devono essere superati i 2 giorni dato che determina ipotrofia muscolare;
- **farmaci** antinfiammatori, antidolorifici e miorilassanti nel momento acuto, complessi vitaminici (gruppo B, ad esempio) se c'è sofferenza nervosa e secondo prescrizione medica;
- può essere utile un corsetto lombo-sacrale in stoffa e

stecche, per ridurre il carico vertebrale e mantenere una corretta postura da utilizzare, però, solo per qualche ora durante la giornata per non provocare ipotrofia muscolare, nei periodi acuti oppure a scopo preventivo;

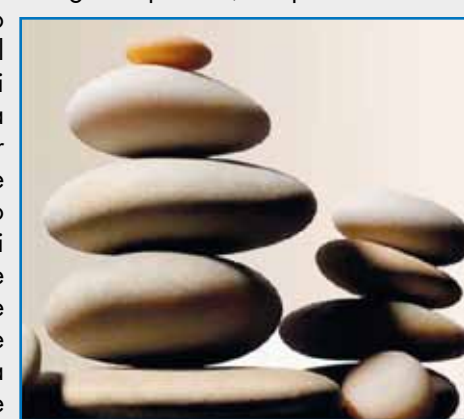
- **su prescrizione del medico specialista**, da valutare caso per caso, l'uso di **correnti antalgiche**, **laserterapia**, **agopuntura**, **manipolazioni vertebrali**, **massoterapia**, **bendaggio funzionale (Taping)**, **infiltrazioni locoregionali** per la riduzione del dolore, dell'infiammazione e della contrattura muscolare;

- **esercizio terapeutico**: esiste un consenso unanime sull'utilità dell'esercizio fisico in caso di lombalgia; appare opportuno mobilitare la colonna con un **corretto programma di esercizi**.

In particolare lo scopo dell'esercizio fisico è quello di rinforzare i muscoli, ridurre la compressione nervosa, aumentare la mobilità della colonna.

Esistono vari tipi di esercizi che possono essere utilizzati nel paziente lombalgico:

- esercizi di rinforzo dei muscoli addominali e paravertebrali per ricostituire il cosiddetto "corsetto fisiologico" e ridurre così il carico a livello vertebrale;
- esercizi di stretching sia dei muscoli del tronco che dei muscoli degli arti inferiori per mantenere l'elasticità ed evitare retrazioni delle catene muscolari;
- tecniche di ginnastica posturale globale per permettere un recupero della corretta postura;
- tecniche di autocura anche in piccoli gruppi (Back School);
- esercizio aerobico (cammino, nuoto) da consigliare superato il periodo acuto.



Da sottolineare l'importanza di elaborare un **piano di trattamento** che comprenda vari esercizi che devono essere eseguiti sempre in assenza di dolore. È quindi sempre opportuno elaborare un **programma riabilitativo personalizzato** che prende in considerazione globalmente il singolo paziente a partire dall'età, dalle esigenze funzionali e lavorative o sportive, alle patologie concomitanti.

Ogni paziente lombalgico è un caso a se stante ed è compito del Medico Fisiatra elaborare, dopo un attento esame clinico,

un **progetto individualizzato** che associa le varie opzioni terapeutiche, in un approccio di tipo multidimensionale, per ottenere i migliori risultati.

Appare fondamentale, alla fine del percorso riabilitativo fornire al paziente un programma di esercizi domiciliari "di mantenimento" per continuare così a casa gli esercizi appresi durante il periodo di fisioterapia.

Infine consigliare di mantenere "attiva" la colonna con un'attività fisica regolare per esempio in palestra seguendo corsi di ginnastica dolce, stretching, yoga; oppure di ginnastica in acqua o nuoto (preferire dorso e stile libero ed evitare la rana) tutto ciò sia per mantenere più a lungo i risultati ottenuti sia per ridurre il numero e l'intensità delle possibili recidive.

Dott.ssa Irene Gelli

Medico Chirurgo

Specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione

U.O. Recupero e Riabilitazione-USL3-Ospedale Pescia, Pistoia

LA POSTURA È LA POSIZIONE DEL NOSTRO CORPO NELLO SPAZIO

Dal mese di settembre 2010, a cura del Dr. Edoardo Cantilena, specialista in Medicina dello sport, è iniziata, presso il Poliambulatorio, l'attività di posturologia, intesa sia come atteggiamento che il corpo assume rispetto all'ambiente e alla superficie d'appoggio, sia come relazione spaziale tra i vari segmenti scheletrici.

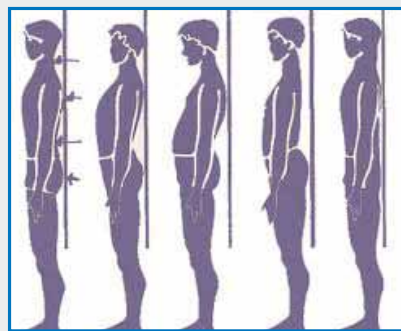
La postura può essere normale ("fisiologica") o anormale ("patologica"). Per normale si intende un modello adattato all'ambiente; per anormale si intende una posizione disadattata, o "disarmonica". Una postura che nell'insieme non si presenta armonica e ben equilibrata, nel senso letterale del termine, presenta una serie di segni clinici che possono essere evidenziati da specifici esami clinici e strumentali: tale valutazione posturale è di estrema importanza a livello preventivo e terapeutico, in quanto oggi sappiamo con certezza che una postura disarmonica può essere correlata con un'ampia gamma di disturbi di varia gravità, dal mal di schiena, alla cefalea, a dolori articolari e muscolari.



A determinare la postura di un individuo sono complessi meccanismi neurofisiologici e biomeccanici. Schematizzando possiamo dire che il sistema tonico posturale presenta una sorta di computer centrale (il sistema nervoso centrale) che ha il compito di regolare l'equilibrio e la posizione del corpo attraverso i muscoli posturali.

Questo computer è attivato dalle informazioni che arrivano dai recettori specifici della postura, situati in varie parti del corpo e in special modo a livello di: piede, occhio, apparato occlusale, sistema vestibolare (situato nell'orecchio interno), pelle, muscoli e articolazioni.

Si può avere una postura squilibrata a causa di informazioni alterate provenienti dai recettori specifici del sistema posturale. Per esempio un appoggio del piede scorretto o un difetto di convergenza dell'occhio, o una cicatrice sulla pelle che può modificare il campo recettoriale del tessuto cutaneo e mandare informazioni alterate. Ma ci può essere anche un problema di programmazione centrale, quando il sistema elabora male i dati ricevuti dai recettori ad esempio per una scarsa strutturazione dello schema corporeo. Le conseguenze che ricadono sulla postura di un individuo possono eviden-



ziarsi anche in parti del corpo lontane rispetto al recettore che ha causato lo squilibrio. Per esempio, un cattivo appoggio del piede può avere effetti sull'equilibrio del bacino, o sull'equilibrio della colonna vertebrale, o sull'atteggiamento del capo;

o un problema all'apparato masticatorio che crea un'interferenza occlusale può avere esiti sulla parte bassa della colonna vertebrale. Oppure, un lieve disturbo a livello visivo può ripercuotersi sulla colonna vertebrale con squilibrio e rotazione delle spalle, e causare una postura non fisiologica e conseguente sintomatologia dolorosa. Il sistema posturale va pensato come un sistema complesso dove le varie parti del corpo sono in relazione tra loro.

La posturologia consente di intercettare queste disfunzioni, che possono essere la causa di disturbi di cui non si riesce a determinare una causa specifica. Va vista sia in chiave preventiva che di trattamento terapeutico. Ma serve anche per ottimizzare la performance di un atleta, per esempio. I test chinesiológicos e posturali hanno anche lo scopo di prevenire incidenti e infortuni: è evidente che una postura ben equilibrata è la migliore garanzia per prevenire traumi a livello sportivo. Alcuni dei disturbi più frequenti nell'adulto possono essere espressione di una problematica posturale: lombalgia, cervicalgia, cefalea, dolori cronici diffusi come quelli della sindrome fibromialgica, dolori all'articolazione temporo-mandibolare, così come la predisposizione a traumi, infortuni, disturbi muscolari (stiramenti, crampi,...). Atteggiamenti posturali non corretti possono essere individuati anche da occhi non esperti: è il caso di molte mamme, che si preoccupano di vedere il figlio che sta un po' curvo e richiedono una visita specialistica. Il "posturologo" compie una valutazione funzionale globale dell'equilibrio posturale nel suo insieme e dei recettori della postura. Questa valutazione è sia di tipo clinico che strumentale con apparecchiature specifiche quali la stabilometria. Ci sono test per valutare il ruolo del piede, test sull'equilibrio (recettore vestibolare), test sulla funzione visiva (recettore oculare); altri per vedere se ci sono interferenze occlusali, cioè provenienti dal sistema masticatorio (denti e mandibola); o cutaneo (ad esempio in presenza di cicatrici importanti), e per la valutazione dell'apparato muscolo-scheletrico. Il posturologo deve saper fare un bilancio funzionale globale del sistema posturale ed analitico dei singoli recettori, ma deve anche valutare la situazione in un'ottica psicosomatica, ovvero cercare di comprendere in che misura gli aspetti psicologici entrano in gioco nella postura del soggetto.

La Posturologia si interessa delle cause del disturbo e pertanto non è una terapia sintomatica, anche se possono essere inizialmente adottate tecniche antalgiche per alleviare la sofferenza del paziente.

La strategia terapeutica in Posturologia mira al riequilibrio ed alla ottimizzazione del sistema tonico posturale, cercando di individuare le cause che hanno portato ad una situazione anormale e squilibrata.

Dott. Edoardo Cantilena
Specialista Medicina dello Sport



Rinnovati gli Organi Istituzionali per il triennio 2010/2013



A conclusione delle varie sessioni di voto, la Commissione Elettorale in data 28 Novembre 2010 ha consegnato al Segretario Generale i risultati elettorali, dai quali risultano i nominativi degli eletti a far parte degli organi della Istituzione per il prossimo triennio:

COMPONENTI IL MAGISTRATO

AGOSTINI ANDREA
BONECHI FEDERICO
BRACCINI LUIGI
BRUNI ALIGI
BRUSCHI GUIDO
FEDI SERGIO
FINI ROBERTO
GRAZZINI MAURIZIO
MATTEONI GABRIELE
PARRINI DARIO
PELLEGRINI ACHILLE
PICCHI FRANCO
TESI FRANCO
VENTURI LUCIANO

Collegio dei Sindaci Revisori

Effettivi

CIGHERI FRANCO
DI NISO TOMMASO
SIGNORE GIANFRANCO

Supplenti

FEDI DANTE
MELOSI FRANCESCA

Collegio dei probiviri

CARELLI FRANCO
FURIESI GIOVANNI
GHELARDINI GIOVANNI
MAGRINI LORENZO
VENTURI MARCO

Successivamente, il Magistrato nella sua prima seduta del 6 Dicembre c.a. ha provveduto ad eleggere le cariche di Presidente, Vice Presidente ed il Comitato Esecutivo.

Presidente

Aligi Bruni

Vice Presidente

Sergio Fedi

Comitato esecutivo

Aligi Bruni, Achille Pellegrini, Roberto Fratoni

